LA LOTTA

« LA LOTTA » - Direttore Responsabile: Carlo Maria Badini
Settimanale politico

Fondatore ANDREA COSTA

N. 43 del 23 Novembre 1978 - Anno XC - Sped. in abb. post. - Gr. 1 bis - Pubbl. inf. al 70% — UNA COPIA L. 200

TI ASPETTANO I PAESI CALDI

agenzia turistica santerno

Via Appia, 92 - IMOLA
tel. 23336 - 22037 - telex 67156

CAPODANNO
in TUNISIA
MALTA
MADERA
COSTA DEL SOL
MAURITIUS
SEYCHELLES

A SCAPITO DEI PARTITI DI MAGGIORANZA

Avanza la nuova sinistra

Motivo di riflessione per il PSI

Il primo dato che balza agli occhi dai risultati in Trentino Alto Adige è la perdita registrata rispetto alle ultime elezioni politiche, che sono il naturale punto di riferimento, da tutti i partiti della maggioranza nazionale di governo. La DC perde a Trento, per la prima volta, la posta più preziosa, e cioè la maggioranza assoluta. Il PCI subisce una grave flessione in voti e percentuale, anche se guadagna in seggi rispetto alle regionali del 1973.

Il PSI subisce una erosione a Trento e una flessione più sensibile a Bolzano, dove la lista interetnica non è stata compresa da strati del suo elettorato.

Avanza in modo strabiliante il PPTT (Partito Popolare Trentino Tirolese), di ispirazione localistica e conservatrice, che evidentemente ha avuto una parte determinante nel privare la DC della maggioranza assoluta a Trento. Si afferma fortemente la lista di « Nuova Sinistra » formata da radicali e Lotta Continua, mentre subisce una perdita Democrazia Proletaria pur mantenendo un risultato non cattivo.

E si afferma anche in Alto Adige la Sudtiroler Volkspartei che non soltanto non perde la maggioranza assoluta, come è avvenuto a Trento per la DC ma, interpretando la polemica anticentralistica della popolazione di lingua tedesca, la amplia e la consolida.

Per i socialisti, occorre dirlo francamente, il risulato è deludente. A Bolzano si temeva per la novità introdotta con la lista interetnica, e le preoccupazioni si sono purtroppo dimostrate fonda-

continua a pag. 10

Gruppi	Voti	POL. '76 %	POL. '76 Seggi	REG. '73 %	REG. '73 Seggi	REG. '78 %
PSI	34.587	6,3	4	8,4	6	7,9
DC	166.629	30,4	22	35,6	26	32,8
PCI	48.797	8,9	7	7,5	5	13,2
MSI	12.308	2,3	2	3,1	2	2,6
PSDI	14.592	2,7	2	4,7	3	2,5
PLI	8.012	1,5	1	1,7	1	1,0
PRI	12.638	2,3	1	2,7	1	2,7
SVP	163.462	29,8	21	27,0	20	32,5
PPTT	39.085	7,1	5	4,7	3	—
Dem. Prol.	6.555	1,2	1	—	—	2,3
PR	—	—	—	—	—	1,2
Nuova Sin.	22.069	4,0	2	—	—	—
Altri	18.607	3,5	2	4,6	3	1,3

Si è dimesso il vice - presidente del comprensorio

Pubblichiamo la lettera di dimissioni di Giovanni Landi dalla carica di Vice-Presidente del Comprensorio.

« Conseguentemente al voto espresso in comitato comprensoriale, nella seduta del 31-10-1978,, in riferimento al piano comprensoriale della psichiatria, come già annunciato verbalmente, nell'incontro con i sindacati del 3-11-1978, sono a rassegnare le mie dimissioni dalla carica di Vice Presidente del Comprensorio Imolese. Le motvazioni che hanno portato a tale decisione sono state oggetto di attenta valutazione dag i organi del mio partito, si possono così sintetizzare:

1) Gli emendamenti proposti e votati dal gruppo maggiritario sono, a nostro giudizio, in netto contrasto con le linee fondamentali contenute nel piano psichiatrico approvato dal Consorzio Socio-Sanitario. Pertanto, essendo lo stesso Consorzio Socio-Sanitario, l'organo istituzionale al quale, le forze politiche presenti nel Comprensorio, avevano unanimemente delegato in materia di sanità, di fatto, con l'approvazione di un piano psichiatrico comprensoria e in netto contrasto con quello approvato dal Consorzio, un organo istituzionale (il Comprensorio) ha sconfessato, un altro organo istituzionale (il Consorzio) da esso stesso, in materia, (sanità) delegato.

2) Il piano psichiatrico Comprensoriale approvato non ha recepito, secondo il PSI, le indicazioni che le forze sindacali, in modo unitario, indicavano nel documento da esse stesse discusso con i lavoratori e presentato al Comprensorio.
Tale grave carenza, a parere del PSI, rappresenta la realizzazione di una volontà verticistica, e, come tale, slegata dalle esigenze dei lavoratori.

3) Nel corso del travagliato iter del piano psichiatrico approvato, dal consorzio Socio-Sanitario, per intenderci, negli incontri con le provincie di Bologna-Forlì-Ravenna e successivamente con le forze sindacali imolesi, così come nella formulazione degli stessi « oggetti » in discussione, si sono verificate tutta una serie di disguidi, forzature, e pressapochismi quanto meno so-

continua a pag. 10

ENTI INUTILI

Un machete a doppia lama

Le ultime settimane sono state decisive per la foresta degli enti inutili che copre il settore dell'assistenza, dell'agricoltura, del tempo libero e dei servizi in genere.

La legge 382 e il suo decreto di applicazione, il 616, prevedevano una data-ghigliottina: se il 1.o Luglio 78 l'apposita commissione tecnica non avesse partorito alcune decisioni in merito ai 62 enti inclusi nella tabella dei « morituri », i finanziamenti dello stato sarebbero cessati passando alle regioni, le quali, avrebbero assicurato continuità ai servizi e stipendi al personale, in attesa del definitivo decentramento operativo.

In funzione di ciò sul lastrico sarebbero rimasti, ma poco importa, solo i presidenti e i consiglieri degli enti inutili, non certamente gli assistiti o gli utenti. A fine agosto, però, con un colpo di mano il governo aveva cercato di prorogare di altri sei mesi i finanziamenti agli enti potenzialmente, e spesso palesemente superflui. Soltanto l'opposizione delle sinistre, spronate dal PSI, risvegliate dal perdurante « sonno storico », è riuscita a evitare, nella commissione tecnica che la manovra del governo e della democrazia cristiana andasse in porto.

La soluzione di compromesso prevede infatti l'abolizione immediata di 21 enti definiti inutili dalla legge 382 e la sopravvivenza degli altri 41 enti soltanto fino al 31 marzo 79. Contemporaneamente questi ultimi e le numerose ex opere Pie non potranno nè aumentare il personale nè compiere operazioni patrimoniali come ad esempio vendite di beni destinati ai comuni. Il fatto più positivo è comunque la soppressione dei due maggiori enti; l'ENAOLI e l'ONPI, i cui introiti si aggiravano circa sui 160-170 miliardi di lire.

La D.C. aveva tentato fino all'ultimo di evitarne lo scioglimento chiedendo che fossero equiparati agli enti di categoria. E si può capire il motivo delle formidabili resistenze da parte democristiana a giungere al sospirato « fine » per questi Enti Pubblici. Le ragioni sono clientelari,

continua a pag. 10

All'industria? Cencelli!

Il secondo comma dell'art. 92 della Costituzione recita « Il Presidente della Repubblica nomina il Presidente del Consiglio dei ministri e, su proposta di questo, i ministri ».

Da trent'anni questa norma è disattesa, si è mai visto un Presidente del Consiglio scegliere di sua spontanea volontà i propri collaboratori? Trova applicazione non la Costituzione bensì quella norma non scritta che va sotto il nome di « manuale Cencelli» dal nome dell'oscuro impiegato parlamentare che ha inventato un codice in cui sono riportati i rapporti di forza delle correnti DC ed in base al quale viene diviso tutto il potere. Questo per spiegare

continua a pag. 10

Berliet 350 turbo

trasforma in potenza ogni goccia di carburante.

Dalla Renault Veicoli Industriali il Berliet 350 turbo, un mezzo ineguagliabile per potenza, elasticità e minor consumo. Più potenza con la turbocompressione, più elasticità con la "maxi-couple", minor consumo grazie al turbocompressore ed alla regolazione "maxi-couple". E infine un servizio in Italia ed all'estero con tecnici altamente qualificati e pezzi di ricambio sempre disponibili.

RENAULT VEICOLI INDUSTRIALI — berliet — SAVIEM

Concessionaria per Imola - Faenza e Forlì
SI.CA.M.
Via Serraglio - Zona Industriale
Tel. 0542/29640-32658 - IMOLA

Le dichiarazioni dei Redditi di Mordano

Iniziamo la pubblicazione dell'elenco delle persone fisiche che hanno prodotto la dichiarazione dei redditi per l'anno 1975, con Mod. 740, del Comune di Mordano. Tale elenco si compone di n. 2 volumi comprendenti Artt. 1.612 di cui. 1.030 Dichiaranti, 582 Coniugi.

Suddivisione dei contribuenti secondo la categoria dei redditi dichiarati

Reddito di lavoro autonomo	cioè quello derivante dall'esercizio di arti e profni, con esclusione di quello prodotto in forma ass.ta	Contr. n. 13
Reddito di impresa	cioè quello derivante dall'esercizio di imprese commerciali, artli, indli, escluso quello prodotto in forma associata	Contr. n. 178
Reddito di lavoro autonomo e di impresa prodotto in forma associata	società semplici, in nome collettivo, in accomandita semplice, associazioni tra artisti e professionisti	Contr. n. 29
	Totale	Contr. n. 229
Reddito di lavoro dipendente misto e non a redditi di altra natura	cioè quello misto a redditi fondiari, di capitale, redditi diversi	Contr. n. 1.392
	Totale artt.	n. 1.612

continua a pag. 10

LA LOTTA e CAMPO APERTO organizzano una mostra su:
Cento anni di satira politica in Italia
nei locali del Teatro Comunale di Imola da lunedì 27 novembre a domenica 3 dicembre.

OCCUPAZIONE, ORARIO E SALARIO

— di Paolo Pini —

Il tema della riduzione dell'orario di lavoro è certamente quello che più ha vivacizzato l'attuale fase. Alcuni dati possono essere utili per entrare nel merito del problema. Se è vero che per le attività extra-agricole le ore ufficiali settimanalmente lavorate per contratto sono diminuite dalle 45 del 1970 alle 41 del 1975, è anche vero che nel '77 l'orario settimanale effettivo è salito nuovamente a 45-46 ore.

Ma ancora più evidente sono i dati emersi da una indagine del CENSIS effettuata nel 1974 per i lavoratori che lavorano tutto l'anno, nella quale emerge che il 56,3% lavora settimanalmente dalle 40 alle 49 ore, che il 13,7% lavora dalle 50 alle 59, che l'11,3% oltre le 60 ore settimanali.

Se poi i dati si riferiscono solo al sud, aumenta enormemente la precentuale dei lavoratori che lavorano più di 50 ore la settimana. Su questa realtà pesa il lavoro straordinario molto alto in determinati settori, pesa una incapacità di controllare il lavoro marginale, nero, ed a domicilio legato al fenomeno del decentramento produttivo, pesa il doppio lavoro motivato anche da una profonda insoddisfazione, circa il tenore di vita reso possibile al lavoratore ed ai suoi familiari da un salario o reddito individuale.

Non bisogna quindi incorrere nell'errore di farsi prendere da false illusioni circa lo slogan «lavorare meno, lavorare tutti» poiché non esiste automatismo, fra la riduzione dell'orario di lavoro e maggiori livelli occupazionali, per i tanti diaframmi il primo dal secondo. Bisogna anzi evitare di favorire la pratica del lavoro nero e del ricorso al doppio lavoro che una riduzione immediata ed indiscriminata dell'orario di lavoro potrebbe favorire se non raccordata ad altri momenti fondamentali.

Non per questo deve essere interrotta la strada di revisione dell'orario di lavoro, che è stato sempre storicamente uno dei temi di lotta del movimento dei lavoratori e che è già diventata una scelta di marcia del sindacato europeo.

Vi è infatti una tendenza in tutta l'europa a ridurre le ore settimanalmente lavorate e portate sotto al tetto delle 40.

La politica di piena occupazione deve essere perseguita anche su questo versante nel momento in cui questa richiesta si articola con le altre problematiche quali la lotta per l'organizzazione del lavoro, per il controllo del mercato del lavoro, per l'impiego delle risorse a favore dell'occupazione al sud, nelle zone deboli e nei settori dove è possibile incrementare la produttività per le tendenze del mercato. In questo senso sono ormai stati superati rigidi schemi per i quali da un lato vi era una eccessiva fiducia nel fatto che di per se stessa la riduzione dell'orario di lavoro sia suscettibile di produrre nuova occupazione, in particolare posti di lavoro per i giovani, e dall'altro una diffidenza eccessiva, a volte dichiarata e comunque strisciante, nei confronti di una linea di tendenza europea che non è sufficiente assumere in via di principio per poi sancirne la non praticabilità.

Le polemiche accese hanno trovato modo di sorgere su questo tema per il riaffermarsi di una visione del tutto contrattualistica di certi settori del sindacato cattolico, settori che, in particolare specifiche categorie dell'industria, a forza avevano subito la piattaforma «politica» dell'EUR ed avevano coltivato un senso di «sentirsi in gabbia».

D'altronde di fronte ad interpretazioni riduttive di quella piattaforma che facevano e fanno prevalere il quadro politico all'autonomia del sindacato ed agli elementi di conflittualità sociale, l'elemento destabilizzante delle proposte di generalizzazione si è poi trasformato in elemento utile con il quale una sintesi era possibile con opera di mediazione senza compromettere le potenzialità occupazionali della riduzione dell'orario.

E' un dato ormai acquisito la generalizzazione della riduzione entro gli anni '80 (35-36 ore settimanali) con precise specificazioni su come arrivare a questo obiettivo: 2 ore nel primo contratto in base alla contrattazione integrativa territoriale, aziendale e di gruppo, raccordi con i problemi della ristrutturazione industriale, per la crescita della produttività e per una diversa organizzazione del lavoro finalizzato a migliori condizioni in fabbrica ed all'espansione della occupazione, in particolare al sud, introduzione del part-time sul quale il sindacato deve impegnarsi per arrivare ad un maggiore controllo delle tendenze spontanee del mercato del lavoro, con contratti aziendali e di settore che devono rappresentare prime esperienze solo dopo le quali intervenire se necessario con una legislatura di sostegno.

E' in questa direzione che andrà avanti una politica di piena occupazione che guardi alle condizioni di massima utilizzazione della capacità produttiva esistente, con un utilizzo flessibile degli impianti, con un concreto aumento dei turni di lavoro che comporta una riduzione dei costi fissi per unità di prodotto.

La riduzione dell'orario va affrontata intrecciando con gli altri temi precedentemente trattati in modo da interessare alla riduzione i lavoratori di aziende in via di ristrutturazione, di aziende con elevati tassi di nocività, di aziende che lavorano stagionalmente e di aziende situate al sud.

Confronto fra FLM e partiti politici sui rinnovi contrattuali

Il documento conclusivo, approvato dal Consiglio Generale della FLM Nazionale, il 12 ottobre u.s. e l'appello dei segretari generali Bentivogli, Galli e Mattina, sulle linee di politica generale che accompagnano l'ipotesi di piattaforma per il rinnovo del contratto nazionale della categoria, intende sviluppare con le forze politiche democratiche un confronto puntuale sulla piattaforma rivendicativa e sulle linee generali che la sostengono e che la inquadrano nell'ambito dell'impegno complessivo del movimento sindacale, per la difesa e lo sviluppo dell'occupazione, del Mezzogiorno, per una profonda trasformazione del Paese.

In questo senso e con questo spirito la FLM di Imola, unitamente all'Esecutivo CGIL-CISL-UIL, su mandato del Comitato di Zona FLM, invita le forze politiche democratiche ed i componenti del Consiglio Comunale ad un incontro al quale parteciperanno i membri del Comitato di Zona FLM di Imola, che si indice per il giorno di *venerdì 24 novembre 1978, alle ore 15, presso la sala ex anagrafe del Comune di* Imola.

La segreteria FLM auspica che il confronto promosso, si realizzi con franchezza, profondità ed impegno.

Firmato il contratto delle COLF

Il 23 ottobre è stato firmato il contratto collettivo di lavoro delle collaboratrici familiari. La valutazione di tale accordo non può che essere positiva, infatti erano ben 4 anni che il sindacato premeva per il rinnovo di tale contratto. Altra valutazione positiva che si deve fare è il superamento della cosiddetta barriera delle 24 ore. Nel vecchio contratto chi suporava settimanalmente le 24 ore aveva diritto ad un trattamento migliorativo rispetto a chi non le superava. Ora con tale accordo si è superato, almeno negli aspetti più macroscopici, tale dualismo, unificando il trattamento. Tuttavia è bene, vista l'importanza che assume, illustrare, per sommi capi, il nuovo contratto.

L'orario di lavoro è lasciato alla contrattazione individuale, comunque questo non deve superare le 10 ore consecutive giornaliere e le 60 settimanali. La retribuzione oraria, in affetti molto bassa, ha avuto un aumento avvicinandosi alle paghe orarie delle altre categorie. Tale aumento, diverso per ogni livello, ha portato una certa perequazione tra i livelli stessi infatti i minimi nazionali sono:

	vecchio contratto	*dal 1-11-79 (nuovo contratto)*
1.a categoria	1.310	1.500
2.a categoria	965	1.300
3.a categoria	850	1.100
la retribuzione mensile per i conviventi:		
1.a categoria	163.000	185.000
2.a categoria	130.000	160.000
3.a categoria	108.000	125.000

Tali aumenti sono esecutivi dal 1.o novembre.

Per lo straordinario, cioè tutto il lavoro fatto al di fuori dell'orario contrattato, è previsto una maggiorazione oraria del 25%.

Sono considerati festivi a termine di legge il 1.o gennaio; il lunedì di Pasqua; il 15 aprile; il 1.o Maggio; il 15 agosto; il 1.o novembre; l'8 dicembre; 25 dicembre; 26 dicembre e il giorno del patrono. Tali festività devono essere godute retribuite per intero.

Qualora vengono lavorate si avrà un corrispettivo pari al 50% in più della normale retribuzione oraria. Se la festività cade di domenica il lavoratore ha diritto di goderla in un'altra giornata o il pagamento di un 26.o della retribuzione mensile, qualora convivente va compreso il valore convenzionale dell'alloggio. I lavoratori hanno diritto a un periodo retributivo di ferie (a prescindere dall'orario svolto): per i lavoratori con meno di tre anni di anzianità 20 gg. lavorative, per i lavoratori con più di tre anni di anzianità 25 gg. lavorativi.

La retribuzione in tale periodo di ferie sarà pari ai 20/26 della retribuzione mensile normale nel primo caso, mentre nel secondo sarà pari al 25/26 della normale retribuzione mensile. E' stato anche previsto un congedo matrimoniale retribuita di 15 gg.; la retribuzione di tale periodo sarà pari al 15/26 della retribuzione mensile.

Come è possibile vedere anche da questi pochi, ma qualificati, stralci che il contratto della «Colf» ha avuto dei sostanziali miglioramenti, avvicinandolo sempre di più ai trattamenti delle altre categorie. Altra nota degna di rilievo, che qualifica ulteriormente il contratto, che a molti potrà sembrare una sciocchezza, è che il datore di lavoro deve rilasciare alla lavoratrice o al lavoratore un prospetto paga nel quale siano specificate le varie voci che concorrano alla formazione della retribuzione.

ACCONCIATURE FEMMINILI

NUOVI PREZZI

L'aumento delle tariffe di una prestazione, non è mai un fatto che una categoria possa decidere con leggerezza. E' una decisione, sempre meditata, perché la tariffa è uno strumento fondamentale del rapporto con la clientela.

E' con questo spirito che anche ad Imola e comprensorio la categoria dell'Acconciatura femminile ha affrontato il problema.

Più che un semplice aumento, e lo vorremmo con forza sottolineare, si è trattato prima di tutto di una analisi dei costi basati essenzialmente su uno studio effettuato nel giugno scorso dal Prof. Cenerini dell'Università di Bologna. Si sono formulate tariffe che diano validità economica all'impresa da una parte e dall'altra che permettano d offrire alla clientela una prestazione che garantisca una qualità di esecuzione e l'uso di prodotti che diano sicurezza di impiego sia per la salute del cliente che per quella, e non e secondario, della parrucchiera, dell'Acconciatore.

Il praticare tariffe inferiori, e la cosa va detta molto chiaramente, non significa minore guadagno ma il pregiudicare irreparabilmente la validità economica dell'operato o il non uso di prodotti di piena sicurezza e peggio ancora la pratica di un abusivismo della professione per la quale necessita maggiormente un impegno delle autorità preposte al controllo.

Infatti ridurre l'area dell'abusivismo in questo settore significa non solo far rispettare la 1142 (la legge che disciplina il settore dell'acconciatura), ma ridurre l'area delle evasioni fiscali e contributive ed assicurare alla cittadinanza un servizio di piena affidabilità.

Le tariffe che entreranno in vigore il 28-11-1978 sono le seguenti:

	1ª Cat.	2ª Cat.
Messa in piega	4.000	4.000
Messa in piega a Phon	5.000	5.000
Taglio capelli	4.000	3.500
Permanente (su caupello normale escluso taglio e messa in piega)	9.000	8.000
Tintura (su capello normale escluso taglio e messa in piega)	7.000	6.500

I cartelli con le tariffe sopra ricordate sono reperibili alla fine della corrente settimana presso le rispettive sedi associative.

Porte di sicurezza
TUTOR
Serramenti in Alluminio
Basculanti
Porte per cantina
Serrande
Cancelletti estensibili
Blocchi infissi
CIR
Cooperativa Industriale Romagnola s coop r.l.
CIR Serramenti Metallici
40026 Imola (Italia)
Via Riccione, 4
Casella Postale 65
Tel. (0542) 30701 (5 linee)
Telex 52480 CIRIMOLA

J7 PEUGEOT
...IO DI PIU'...
nel confort, risparmio e sicurezza.
NUOVO AUTOSALONE
PEUGEOT di ROSSI LUCIANO
VETTURE D'OCCASIONE DI TUTTI I TIPI
IMOLA - Via Amendola, 135 - Tel. (0542) 35467

TERMOIDRAULICA SANTERNO S.n.C.
Impianti termo sanitari - Idraulici - Depurazioni e trattamento acque - Arredamento bagno - Articoli idraulici - Sanitari - Gruppi termici - Bruciatori
Ristrutturazioni centrali termiche secondo norme A.N.C.C. con relative pratiche
MOSTRA PERMANENTE: Viale Marconi, 13-A - Tel. (0542) 34819
40026 IMOLA

La poesia, il potere e altre occasioni...

— di PIER LUIGI BERTONI —

PARTE II

Anche in questa seconda parte, oltre a fornire qualche indicazione di lettura e una breve rassegna antologica sui temi specifici dell'opposizione e sperimentazione in poesia, affronterò una problematica più vasta tentando ancora di dimostrare come le categorie di giudizio, le distinzioni che noi usiamo, ci sono imposte per convenienza. E non solo in poesia.

In musica per esempio, dove la musica classica, e quella contemporanea in particolare, ci è sempre stata presentata come difficile-incomprensibile, mentre la canzonetta è certo più adatta al tipo di consumo che ne (noi, non addetti ai lavori) vogliamo fare, ci hanno detto (loro, gestori della musica e del mercato musicale). In realtà la musica classica contemporanea rimette in discussione certi contenuti-valori che « qualcuno » preferisce non vengano toccati. Ma esiste un altro problema a monte.

Faccio un esempio: Luigi Nono, che è uno dei massimi compositori di musica contemporanea, propaganda personalmente la sua musica per mezzo di incontri con studenti o operai, spiegando l'alfabeto che lui usa per costruire le sue composizioni e tentando di renderle in questo modo di più facile acquisizione. Questo è il punto: è questa conoscenza (l'alfabeto) che ci viene negata; e i canali non mancano, la scuola, la televisione forse. In pratica non ci viene data la possibilità di capire e distinguere se non quello che i « gestori della cultura » vogliono.

Un altro esempio lo può dare il cinema, dove, allo stesso modo delle canzonette, ci vengono somministrate gran quantità di film che usano un linguaggio apparentemente semplice, ma che di fatto è **semplicistico.** In questo modo ci presentano dei **modelli di vita** (le « storie ») che ci influenzano nella misura in cui determinano o confermano il modello di vita della nostra società, col quale poi è necessario confrontarsi o addirittura, specie in provincia, ad esso ci si deve adattare. E il caso del cinema è ancor più significativo perché il cinema gode di una diffusione molto ampia.

FELLINI E' UN'ARTISTA

Un regista come Fellini è tutt'altro che semplice, ma in ragione dell'Arte la distribuzione l'ha fatto proprio, i giornali hanno definito i suoi film comprensibili per tutti, le sale sono affollate, i guadagni alti: tutti vanno a vedere Fellini e sinceramente siamo in molti a capirci poco: veniamo disinformati allegramente da tanto scriverne anziché informati seriamente. Quel che accade è che si tenta di **banalizzare** il suo discorso e in conseguenza neutralizzarne la forza critica.

Per altri registi rimane l'etichetta di incomprensibili, vale a dire: « sotto sotto vi truffa, non andate a vederlo! ». O di difficile: gran parte del lavoro di compagni nel cinema non lo vedremo mai, perché nessuno lo distribuisce perché non incassa perché la Critica l'ha definito difficile — o con un « sinonimo » impegnato — quindi non ne parla e quindi nessuno lo distribuisce: il circolo è chiuso!

Dove si può, potendo banalizzare, anche il difficile diventa facile: allora, le categorie sono di comodo e servono precisamente a mantenere inalterati i rapporti di forza nella società: i ricchi e i borghesi (i detentori e gestori de'la cultura) che « possono » capire, a perpetuare la classe dirigente e riprodurla uguale, da una parte; dall'altra, gli operai e la « gente » che invece deve-può consumare solo cose semplici e facili. Il conto torna, non vi pare?

Nella prima parte dell'articolo (uscita sul numero 42 del 16 novembre) ho accennato anche al concetto di gioco nell'arte e in particolare nella poesia. Secondo me, con portata rivoluzionaria.

Un gioco, la poesia, che come tutti gli altri (tresette compreso) ha le sue regole, alcune fondamenta'i e altre che possono variare, e che certo va giocato con impegno. Quel che importa è che se è un gioco, tutti lo pososno giocare.

Invece cosa accade oggi: molti cominciano a scrivere poesie che poi confrontano con i modelli che la cultura impone: fatalmente, chi meno ha potuto studiare, più se ne distacca. Non essendo soddisfatto del proprio lavoro (distante dal modello, impossibilità di riprodurlo) e convincendosi di essere **incapace,** smette. Che cosa ha ottenuto chi impone i modelli esclusivi di cultura? La creatività, quindi la funzione critica di queste persone viene fermata. E la creatività non ha una sua specifica funzione nel campo dell'arte, ma molto più semplicemente nella lettura dei giornali, nella visione delle trasmissioni televisive, e indirizza il gusto e le richieste conseguenti.

Questa incapacità presunta riesce a bloccare tutto: ma se la poesia è un gioco, tutti lo possono giocare: le regole che non piacciono possono essere liberamente modificate, l'eccezione diventa vastissima: tutto è poesia. Il fatto è che, lo ripeto, questo discorso porta velocemente al crollo del sistema che si regge proprio su queste categorie estetiche che la classe dominante impone.

GIOCARE COME?

Certi operatori definiti d'avanguardia, secondo me altro non fanno che giocare con la poesia: per questo (come per i film che non è ancora stato possibile neutralizzare) vengono dichiarati incomprensibili, quindi evitati e rinchiusi in un ghetto. Non son recensiti, le cronache li evitano accuratamente: le scuole non se ne occupano. E spesso sono compagni che lavorano con attenzione, e ambiscono a tutt'altro rapporto con la gente.

Cominciò la breve rassegna antologica con uno scritto di Nanni Balestrini:

« Una poesia come opposizione. Opposizione al dogma e al conformismo che minaccia il nostro cammino. [Oggi] questa è la ragione dello scrivere poesia. [...] Infatti il muro contro cui scagliamo le nostre opere rifiuta l'urto, molle e cedevole si schiude per invischiarle e incorporarle. E' perciò necesasrio essere più furbi, più abili, in certi casi più spietati e avere presente che una diretta violenza è del tutto inefficace in un'età tappezzata di viscide sabbie mobili... »[1]

La critica quindi che emerge da queste parole nei confronti dei poeti che abbiano visto nella prima parte è di insistere su una strada che ormai si è rivelata « inefficace » contro il potere.

Sotto la bandiera della creatività, dagli anni '60, hanno avuto luogo le esperienze più diverse. Per spiegare le parole di Balestrini, vedere come metterle in pratica, ci serviremo di alcune sue poesie (apparse anche su Linus, rispettivamente nel novembre '76 e nel maggio '77). Nella prima, riportano un articolo sui piccioni di Siena che furono sfrattati dalla piazza, Balestrini ha sostituito la parola piccioni con la parole disoccupati. Questo è quel che ne esce:

« 2000 o forse 4000 disoccupati / i calcoli non sono precisi / che per antico diritto occupano / la splendida piazza tra non molte / ore cadranno nella rete e saranno / avviati alla ghigliottina un'ordinanza / del sindaco infatti ne dispone la / cattura e la distruzione con sistema... »[2]

nella seconda, brani del famoso discorso di Lama all'università di Roma (17-2-'77) sono intervallati con slogan originali degli studenti:

... « la rabbia e la protesta che nascono / da una condizione di esasperata emargnazione / dei giovani privi oggi di ogni prospettiva / viva i sacrifici viva i sacrifici / di lavoro in volontà politica / positiva di rinnovamento / ti prego lama non andare via / vogliamo ancora tanta polizia ».[3]

Sono risultati parziali di una ricerca in atto. Una ricerca che coinvolge direttamente tutti i mezzi della comunicazione (i giornali in primo luogo) e tenta di smascherarne l'ideologia nascosta dietro la tranquilla facciata democratica.

Un altro livello di sperimentazione è quello di Cesare Viviani, che partendo dal presupposto che « ogni novità linguistica, come ulteriore realizzazione di una pluralità di "codici", toglie potere a quello convenzionale »[4], dice è possibile « partendo dai linguaggi infantili repressi » costruire un codice personale di comunicazione. La sua ricerca tiene conto delle strane associazioni che nascono casualmente dalla vicinanza di parole anche prive o private di senso.

« Avrebbe accalorato il promesso ammantare / per saline del chiosso. / Rimasticando il chiuso, il grasso emancipato se ne giova / salvo ingaggio riappare / Tonino che candeggia figurato »[5]

E' chiaro che non da queste parole deve risultare il messaggio anti-istituzionale, ma dalla sua stessa proposta, o ipotesi di scrittura. Abbiamo visto che sono state modificate certe regole del gioco poetico: il problema ora non è tanto scrivere una bella poesia e poi scoprire che è funzionale al « Potere » che la usa contro di te, ma tentare di trovare come poter scrivere una poesia efficace e utile alla lotta.

CONCLUSIONI

La ragione di questo lavoro è tentare di dimostrare come la poesia può essere anche mezzo (fra tanti) utile per condurre la lotta quotidiana e politica; e che le categorie di giudizio riflettono il pensiero di chi gestisce la cultura, permettendogli il filtrare l'informazione. In particolare, nella poesa questo compito è agevole per il disinteresse che la circonda (a conferma di quel che ho appena scritto). Quindi sarebbe importante avere aperto un certo discorso in alcuni di voi.

A mia volta, ho cercato di non riproporre alcuna categoria. La poesia è uno spazio molto vasto, ancora quasi completamente sconosciuto. E' un gioco da scoprire.

Bertoni Pier Luigi

Note:

(1) A. Giuliani, (a cura di) **I Novissimi**, Einaudi '72; dal brano di N. Balestrini, **Linguaggio e opposizione**, pag 196.

(2) N. Balestrini, **Le ballate della signorina Richmond**, Cooperativa Scrittori '77, pag. 80.

(3) N. Balestrini, **Le Ballate della signorina Richmond**, Cooperativa Scrittori '77, pag. 72.

(4) A Berardinelli - F. Cordelli, **Il pubblico della poesia**, Lerici '75, pag. 77.

(5) A. Berardinelli - F. Cordelli, **Il pubblico della poesia**, Lerici '75, pag. 148.

Breve Bibliografia

— Riviste

Tam Tam - 43020 Mulino di Bazzano (PR); diretta da Adriano Spatola e Giulia Niccolai. Raccoglie opere di poesia visiva e concettuale; si riceve per abbonamento (L. 6.000 all'anno).

Il Verri - diretto da Luciano Anceschi; raccoglie testi poetici dell'avanguardia e spesso interventi teorici. Si trova nelle principali librerie (Feltrinelli Bologna ecc.).

— Antologie (oltre ai libri già citati in nota)

G. Majorino, *Poesie e realtà*, Savelli '77 (2 volumi, L. 2.000 cadauno)

L. Di Nola (a cura di), *Poesia femminista italiana*, Savelli '78, lire 2.500

E. Sanguineti, *Poesia italiana del Novecento*, Einaudi (2 volumi, L. 10.000)

C. Bordini - A. Veneziani, *Dal fondo, la poesia dei marginali*, Savelli '78, L. 2.500.

— Case Editrici specializzate (si può richiedere il catalogo) Cooperativa Scrittori, via dei Liburni 14, Roma.

Edizioni Geiger, 43020 Mulino di Bazzano (PR).

Out of London Press (OOLP), via Lassalle 10, 20141 Milano.

NELLE SALE DEL MUSEO CIVICO DI BOLOGNA

In mostra 600 monete della zecca bolognese

600 monete, coniate dall'antica zecca bolognese dal 1191 al 1861, sono in mostra fino al 10 dicembre, nelle sale del Museo civico della città delle due torri. La singolare rassegna, che abbraccia quasi sette secoli di storia, presenta monete rarissime; di alcune si conosce un unico esemplare in tutto il mondo. I pezzi esposti hanno un valore complessivo di un miliardo di lire.

La Zecca bolognese, dicono gli esperti, come intensità e qualità di produzione, ebbe la stessa importanza di quella di Roma. Fu autorizzata a battere moneta dall'Imperatore Enrico VI, figlio di Federico Barbarossa, nel febbraio 1191. Gli ultimi esemplari usciti dall'officina monetale bolognese, sono a nome di Vittorio Emanuele II, Re d'Italia.

La zecca petroniana ha coniato per vari Papi, per l'imperatore Napoleone I ed anche per la Repubblica Romana del 1849 che ebbe quali principali protagonisti Giuseppe Garibaldi e Giuseppe Mazzini.

Le monete di maggior pregio, in oro e argento, furono coniate per i Papi Giulio II (1503-1513), Leone X (1513-1521) e Gregorio XIII (1572-1585).

Un « imperiale d'oro » fu coniato in occasione dell'arrivo di Carlo V (1500-1558) che venne incoronato Imperatore in S. Petronio da Papa Clemente VII.

La maggior parte delle monete esposte provengono dalle collezioni di Pelagio Palagi (numismatico, archeologo, scultore e pittore bolognese) e del Cardinale Innocenzo Prospero Lambertini, che fu Papa col nome di Benedetto XIV.

Alla mostra — promossa dall'assessorato comunale alla cultura, retto dal compagno Luigi Colombari — è dedicato un catalogo che reca una nota storica del Prof. Franco Panvini Rosati.

Le monete esposte fanno parte di una vasta collezione del Museo civico composta di 100 mila pezzi (tra cui anche 40 mila medaglie), che in ordine di importanza è la quarta a livello nazionale dopo quelle di Roma, Napoli e Firenze. Appartiene a questa raccolta anche un « aureo di Pompeo Magno », una moneta della quale si conoscono soltanto due esemplari: l'altro si trova in un museo londinese.

Giuliano Vincenti

Attività del CAI

Il CAI di Imola organizza una serie di proiezioni di diapositive, che documentano l'attività di Soci della sezione, col seguente programma:

LUNEDI' 27 NOVEMBRE:

Uomini e montagne del Tibet occidentale

Resoconto del Trekking effettuato da soci imolesi nel Ladak indiano nell'agosto scorso. Foto di Roberto Paoletti.

CAUCASO '78

Spedizione italiana all'Elbrus (m. 5640) cui hanno partecipato alpinisti imolesi. Foto di Massimo Marondoli.

LUNEDI' 4 DICEMBRE

Il castagno: « Albero del pane ».

Il castagneto, l'ambiente umano e le lavorazioni tradizionali della castanicoltura. Foto di Venerio Montevecchi.

CARBONE E CARBONAI

Gli ultimi carbonai della valle del Canterno. Foto di Venerio Montevecchi.

LUNEDI' 11 DICEMBRE

ATTIVITA' '78

Grotte, pareti, ghiacciai e tranquille escursioni nei boschi dello appennino.

Resoconto dell'attività sezionale dell'anno.

Le proiezioni avranno luogo **presso la sede ARCI-UISP,** in via Tiro a Segno, 1 - Imola.

Inizio ore 20,30 - Ingresso gratuito.

LA DITTA

RICCI GINO & C. s.a.s. CERAMICHE E ARREDABAGNI

Vi invita a visitare le moderne mostre di

TOSCANELLA (BO) Via Emilia angolo via F. Santi davanti PIRO-PIRO - Tel. 0542 82016
LUGO (RA) Via Quarantola, 1 - Tel. 0545 23234 - 26125

LE MIGLIORI CERAMICHE - MOQUETTES E LEGNO - SPECCHI E ACCESSORI - ARREDAMENTI BAGNO - SANITARI GINORI - STANDARD - POZZI E SCALA

Dove troverete il bello e il razionale a prezzi accessibili a tutti per una scelta ben consigliata
Per Ravenna prossima apertura: Via Faentina 172 - Tel. 0544 465524

« LA LOTTA »
Direttore Responsabile
Carlo Maria BADINI
Collettivo di Redazione
Carlo Bacchilega
Gabriella Brusa
Giacomo Bogani
Maria Rosa Dalprato
Attilia Ferretti
Marina Giambi
Pino Landi
Giancarlo Lanzoni
Redazione e Amministrazione
Viale P. Galeati 6 - IMOLA - Tel 34659
Autorizz. del Tribunale di Bologna
n. 2380 del 23-10-1954
Spedizione in Abbonamento postale
GRUPPO II
Pubblicità inferiore al 70%

GRAFICHE GALEATI IMOLA - 1978

UNA LETTERA DALL'AMERICA

Gli Stati Uniti scoprono le elezioni Europee

A cena con Signorile e Granelli - I problemi europei visti dagli USA

Finalmente gli Stati Uniti si stanno accorgendo che l'Europa sta per mutare dimensione nel quadro dei rapporti di forza internazionali. Dopo aver girovagato per i quattro continenti cercando di stabilire o rinforzare una egemonia *imperiale* l'America vede che lo scacchiere europeo può *pesare* nell'immediato futuro molto di piu che in passato. La prospettiva dell'elezione a suffragio universale del Parlamento Europeo e delle conseguenze (inevitabili o meno) che questo fatto comporterà nelle politiche interne e soprattutto estere dei paesi europei, ha obbligato l'amministrazione Carter a porsi una serie di problemi. Cosa conosciamo dell'Europa? Quali sono le forze politiche e sociali oggi piu influenti? Quali sono i legami tras-nazionali già esistenti e quanti robusti? E infine conosciamo bene i paesi con un sistema partitico diverso dal nostro?

Washington riteneva di poter esaminare con una certa tranquillità sistemi simili a quello americano (dominio di due grandi partiti che si alternano al governo) ma si è resa conto che sistemi con più partiti, retti da governi di coalizione, erano ricchi di sfumature difficili da cogliere. E i paesi dell'Europa del Sud rientrano in questa categoria di sistemi di coalizione. Ma c'è di più! Sempre nei paesi dell'Europa del Sud (Portogallo, Spagna, Francia, Italia e Grecia, per intenderci) esiste il fenomeno di un grosso partito comunista non più relegato nello scantinato delle vergogne da nascondere ma elevato al livello dell'anticamera del governo. (La generalizzazione è un po' banale e grossolana in quanto in Grecia e in Francia i comunisti sono ben più lontani che non in Italia o, in prospettiva vicina, in Spagna e Portogallo). Fatto sta che il diverso ruolo assunto dai partiti comunisti europei, la « trovata » (pubblicitariamente efficacissima) dell'eurocomunismo, le prese di distanza da Mosca, l'apertura al dibattito interno e soprattutto esterno con le altre forze politiche hanno indotto gli americani ad adottare nuove lenti nel guardare l'Europa.

Così, in questo scorcio di stagione si è verificato un andirivieni di politici e intellettuali « impegnati » quanto mai intensa. Le tappe d'obbligo di questi « messaggeri » europei — tra i quali è altrettanto sentita la necessità di farsi conoscere meglio — sono Washington, per gli incontri ufficiali, New York, per gli incontri con il mondo della stampa, degli affari e della cultura e Boston dove presso la prestigiosa ed antica Università di Harvard (la più antica d'America) esiste un Centro per gli Studi Europei tra i più noti e specializzati. In questo Centro, alloggiato in una vecchia casa stile coloniale, leggermente discosta dal centro pulsante della zona universitaria e circondata da analoghe villette e da giardini, sono giunti, a pochi giorni l'uno dall'altro, Claudio Signorile e Luigi Granelli. Nell'ovattata atmosfera conviviale di queste riunioni l'ospite d'onore, dopo una breve introduzione apre la discussione.

Avendo avuto l'occasione di partecipare ad ambedue gli incontri posso trarre interessanti confronti non tanto sui discorsi dei due oratori che conosciamo a memoria quanto sui diversi atteggiamenti e reazioni da parte dell'uditorio, in buona parte composto da ricercatori e professori italiani in soggiorno di studio presso qualche università, come il sottoscritto. Per la verità, mi correggo, se Signorile ha rispecchiato fedelmente la linea della segreteria socialista (niente di più ovvio!), Granelli ha parlato ora come rappresentante ufficiale della DC, ora come membro e accanito sostenitore del partito al governo, ora come esponente della corrente di sinistra di Base. Come prima constatazione i due discorsi sono stati molto diversi, a volte opposti, enfasi di Signorile sulle elezioni europee, gelo e scetticismo da parte di Granelli; preoccupazione per la inefficienza governativa nel settore economico e dell'occupazione per Signorile, difesa molto d'ufficio del governo per Granelli; insistenza sul tono culturale della polemica col PCI da parte di Signorile, paura delle reazioni comuniste e della vanificazione del ruolo svolto dalla corrente di Base per portare il PCI nella maggioranza secondo Granelli. Questi a brevi linee i discorsi; più breve e colloquiale quello di Signorile, più lungo e studiato (e molto abile) quello di Granelli.

In questo caso l'accortezza e la cura di Granelli gli hanno giovato in maniera sublime. Il tono conviviale e informale di Signorile hanno invece dato esca ad un proprio e vero fuoco di fila non dei conversatori americani (pochi, nell'occasione) ma dei filo-governativi di sinistra (soprattutto italiani). Sono tornati fuori gli spettri del ritorno al centro-sinistra, la necessità, per la salvezza economica dell'Italia, della sopravvivenza dell'attuale governo, le simpatie raccolte a destra, la disputa ideologica sul leninismo e, *dulcis in fundo*, il caso Moro (il cui memoriale non era ancora stato trovato). Argomenti polemici, come è naturale in una discussione, ma il tono risentito e stizzoso per questo partito socialista che non sta più buono e zitto a prendersi gli schiaffoni e gli sberleffi dagli altri, lasciava l'amaro in bocca a chi si diletta con i sogni dell'alternativa di sinistra. Tanto più amaro da diventare fiele quando si constatava che il tono della discussione con Granelli variava dall'elogiativo all'ammirato, dal reverentemente critico all'informativo su questioni non scottanti. Tuttavia, per capire meglio questo rovesciamento di ruolo va detto che Granelli doveva coprirsi dagli attacchi di destra portati dai rappresentanti di quelle associazioni di immigrati nettamente orientate a destra. Questo elemento, assente nella discussione con Signorile, può spiegare in parte il diverso atteggiamento dell'uditorio italiano.

In conclusione l'immagine che questi « messaggeri » italiani hanno lasciato è di sostanziale coerenza con la realtà del nostro sistema politico, pur con le curialesche sfumature tipiche della sinistra DC; sia Granelli che Signorile si sono confrontati con l'ambiente politico-accademico americano con una apertura e desiderio di scambio di informazioni che lascia ben sperare sul tipo e sul tono dei prossimi « interventi » americani sulla scena politica italiana.

Boston, novembre '78

Piero Ignazi

Donne e cooperative

La Consulta Femminile di Comprensorio ricorda di aver avuto incontri che i Consigli di Amministrazione delle Cooperative 3 Elle e Ceramica e più recentemente con quel'o della Saemi, aventi come tema l'allargamento della base sociale alle donne. A questo ultimo incontro con la Coop. Saemi fece seguito un nostro comunicato stampa in cui si denunciava che nessuna delle 20 rchieste fatte da dipendenti donne per diventare socie era stata accolta.

Ora si deve constatare che:

— Solo alcune tra le forze politiche e sociali si sono pronunciate su questo fatto, molti altri non hanno risposto alla nostra richiesta di impegno.

— Siamo ancora in attesa che le organizzazioni sindacali e Cooperative della zona accolgano la nostra rchiesta di incontro sollecitata più volte in modo sia formale sia verbale.

E' scaturita dal nostro dibattito la consapevolezza che il problema dell'allargamento della base sociale alle donne occupate nelle cooperative non può essere disgiunto dal più complessivo problema della occupazione femminile.

A tale proposito abbiamo richiesto:

— un'incontro con le dipendenti delle 3 Cooperative suddette per un più diretto contatto che ci consenta di ampliare il nostro impegno sulle questioni che riguardano non solo il problema donne-socie, ma più complessivamente la condizione delle donne occupate in suddette Cooperative.

— un incontro con i sindacati e il Movimento Cooperativo, chiedendo, vista la situazione attuale, di allargare il tema del nostro incontro ai problemi inerenti l'occupazione e la disocupazione femminile nel nostro comprensorio.

Si deve infatti ricordare che dall'iniziale percentuale del 70% circa di donne iscritte alle liste speciali siamo ora passati all'80%.

La Consulta Femminile quindi intende seguire l'apertura della campagna contratti chiedendo alle forze politiche e sociali direttamente interessate con quali impegni e propositi affrontano tali scadenze.

Ciò ci porterà inoltre ad una verifica complessiva dello stato di applicabilità nel nostro comprensorio della Legge di Parità, in stretto collegamento con i problemi attuali.

La Consulta Femminile di Comprensorio

CONCLUSA LA MOSTRA A LA STALLA

Immagini sulla storia degli indiani del Nord America

« Le vaste praterie, le
belle colline e i fiumi serpeggianti
non erano « selvaggi »
ai nostri occhi
Solo l'uomo bianco trovava
la natura selvaggia e solo per lui
la terra era
« infestata » di animali selvatici
e di genti « selvagge ».
A noi la terra pareva
dolce e vivevamo con
tutte le cose buone
che ci mandava il grande spirito.
La terra cominciò a diventarci
ostile all'arrivo dell'uomo
barbuto venuto dall'Est, che ci
afflisse, noi e le nostre
famiglie,
di ingiustizie insensate
e brutali.
Fu quando gli animali della foresta
dovettero fuggire l'uomo bianco
che per noi ebbe inizio
« l'ovest selvaggio ».
— Capo Luther Standing
Bear degli Oglala Sioux —

Si è conclusa la mostra fotografica « immagini sul'o storia degli indiani del nord America » allestita presso il Centro Ricreativo Culturale « La Sta'la ». La mostra illustrava aspetti della vita sociale e culturale delle popolazioni originarie dell'America settentrionale.

L'obiettivo di quest'esposizione, oltre che riprodurre foto scattate tra il 1850 ed il 1910, è soprattutto quello di demistificare il concetto consumistico che vuole l'indiano rappresentato nel ruolo di sanguinario, subdolo e crudele dipinto e carico di piume che cavalca urlando.

La realtà è strettamente diversa. l'intenzione della mostra è infatti quella di mostrare attraverso le immagini come sia falsa l'idea che noi tutti abbiamo delle popolazioni indiane.

Infatti nell'immenso territorio del nord America vivevano almeno sei diversi gruppi etnici ed alcune centinaia di differenti tribù con lingue e culture diverse tra loro.

Le fotografie mostrano chiaramente questa sostanziale diversità, nell'aspetto, nel modo di vivere e nelle manifestazioni culturali: i cacciatori nomadi delle praterie, gli agricoltori sedentari del sud-ovest, i raccoglitori di semi e radici, i pescatori di balene e salmoni del nord-ovest.

Si è anche cercato di chiarire come la storia della « conquista del west » non sia stata altro che un continuo e crudele massacro indiscriminato che continua anche oggi, seppure sotto altri aspetti e con metodi più raffinati.

Con l'allestimento di questa mostra fotografica non si è voluto compiere un'operazione da collezionisti piagnoni di « razze in via d'estinzione » e neppure idealizzare un « ritorno » ad un modo di vita improponibile, perdendo di vista la prospettiva reale del presente storico in cui viviamo.

Quello che gli ideatori della mostra hanno voluto proporre è una lettura critica della storia degli indiani d'America. Una storia viva che ha avuto come protagonisti uomini liberi che il capitalismo non solo ha schiacciato nel sangue ma ha voluto tramandare, attraverso la sua ideologia, come fenomeno folkloristico.

E' proprio attraverso la riappropriazione non mistificata della propria storia e della propria cultura che un popolo riesce a ritrovare e riaffermare oggi la propria identità.

Rassegna del Folklore Emiliano Romagnolo

Anche quest'anno il Comitato addetto alle attività ricreative e sociali della Casa di Riposo di Imola organizza la 3.a rassegna del folore Emiliano Romagnolo col patrocinio del Comune di Imola e la collaborazione dell'Agenzia Turistica Santerno.

Pur mantenendo i principi e gli scopi delle manifestazioni precedenti il Comitato, che quest'anno si avvale di un numero sempre maggiore di collaboratori, sta trovando un sempre più vasto consenso tra i giovani artisti.

Come vediamo dal programma della 1.a serata della Rassegna, che avr luogo Martedì 28 novembre 1978 oltre alla ormai tradizionale adesione del Maestro Argelli e la sua Orchestra, dal comici G. Berdondini e Fonso, dei Maestri Sangiorgi e Cavalli, si notano figure nuove come il maestro Tabanelli e la sua Orchestra, i giovani componenti il complesso I Mai Suda, il giovane violinista Giovanni Garavini, i comici bolognesi I Balanzoni e un numero scelto di campioni di ballo folk liscio e moderno.

Lo spettacolo sarà presentato dal sempre più bravo Cesare Grandi.

Per chi intende prenotare il posto al Teatro Comunale di Imola, i biglietti sono stati posti in vendita presso l'Agenzia Turistica Santerno, via Appia 92, tel. 23336, al prezzo di L. 1.500 a partire dal giorno 15 novembre 1978.

studio G. M.
PROD.
CONFEZIONI SPORTIVE
PUBBLICITA' INDOSSATA
COPPE MEDAGLIE
IMOLA - TEL. 22331

PELLICCERIA ADALGISA
VASTO ASSORTIMENTO DI COLLI
CONFEZIONI SU MISURA
VIA EMILIA N. 296 - IMOLA

CONCESSIONARIA ESCLUSIVISTA
tuttifrutti
cooperativa grafica pubblicitaria a r.l.
serigrafia,fotografia,comunicazioni audiovisuali,
via paolo costa,7 - tel.36401 r.a. - 48100 ravenna

TARIFFE PER MODULO (5,5 x 4,5)
SCALA SCONTI: (da 1 a 10 moduli) L. 7.000 (11/30) L. 6.500 (31/90 L. 6.000 - (91...) L. 5.500. LEGALE L. 350 per m/m colonna; REDAZIONALE L. 600 per m/m colonna; FINANZIARIA L. 450 per m/m colonna; ANNUNCI ECONOMICI: Corpo 8 chiaro L. 140 per parola - corpo 8 neretto L. 250 per parola.
Piede pagina e negativi aumento 10%
Posizione di rigore aumento 25%

CASTEL S. PIETRO

Denuncia dei redditi per categoria

Il Consiglio Tributario continua l'esposizione degli elenchi dei contribuenti di Castel S. Pietro Terme, distinti per categoria.

Entrando sempre più nel merito dell'importante materia non si può che constatare una triste realtà e si è sempre più fermamente convinti che ci sia un notevole squilibrio tra i redditi denunciati e quelli reali.

Comunque si tiene a precisare che l'intento del Consiglio Tributario, quale strumento di collaborazione con la Giunta comunale e l'Amministrazione finanziaria, tenderà sempre più a delimitare i campi dell'evasione ed a individuare platee di contribuenti su cui gli uffici statali possono concentrare i loro accertamenti.

Quanto sopra, beninteso, con la massima riservatezza e con una metodologia di indagini che escluda ogni discrezionalità vessatoria verso singoli contribuenti.

Il Consiglio Tributario di Castel S. Pietro T.

	anno 1974	anno 1975
Impiegati e operai	2.997.213	3.649.232
Macellerie		
Canè Giuseppe con. con Menzolini Elisabetta	2.665.667	4.181.258
Canè Lino	954.499	3.110.664
Cavina Giorgio	3.250.700	3.372.944
Farnè Giuseppe	2.133.339	3.264.689
Marchetti Iorio	2.649.420	3.432.780
Matteucci Lino	2.572.701	2.263.251
Musi Marcello	2.399.203	3.772.315
Pesci Lodovica coniugata con Poli Libero	4.774.161	5.425.403
Scappi Cesarina coniug. conSangiorgi Carlo	1.597.500	1.455.645
Stagni Agostino e Dalfiume Umberto residente a Medicina	5.618.400	6.938.302
Zucchini Marcello	1.859.683	2.074.673
Albanelli Alfonsino	630.500	3.145.425
Baldazzi Bruno	2.352.336	2.900.902
Galavotti Giuseppe	1.972.029	2.364.121
Grandi Claudio	1.282.700	1.513.809
Montefiori Armando e Castellari Marzia	3.713.329	4.998.086
Zuffi Franco	916.403	1.328.330
Fornai e pasticceri		
Bacci Mario e Natali Beatrice	4.285.450	5.689.346
F.lli Colombari Emiliano e Guido	5.113.748	7.834.489
Gubellini Giuseppe e Sandri Seconda	7.074.576	7.453.594
Pedini Edmea, Pedini Pietro e Antonietta	8.125.000	8.397.975
Stanziani Giuliano e Rino	4.659.400	5.486.347
Ortolani Anna Maria con. con Tabanelli Nerio	4.070.000	5.025.000
F.lli Tabellini Floriano, Franco e Guido	4.037.600	6.448.947
Solmasi Graziano	—	1.568.527
Caprara Primo	2.616.641	—
Spisni Fernanda deceduta il 16-6-75	623.000	790.500
Venturoli Ennio e Fantini Celsa	3.563.269	5.332.404
Loli Afro	2.343.025	2.732.703
Morganti Paolo e Gabriele	4.750.900	8.121.644
Comm. e lav. pasta fresca		
Degli Esposti Assunta con. Gambetti Bruno	1.305.573	1.056.482
Sabbioni Graziella	1.803.299	1.409.041
Zuppiroli Carla con. con Mimmi Nerio	750.300	921.000

Lettera aperta dell'UDI sull'inserimento delle donne in edilizia

Dai dati delle liste speciali dei giovani disoccupati risulta che molte donne sono disposte a fare lavori pesanti tradizionalmente riservati agli uomini: edilizia, carpenteria, ecc. In Emilia esattamente 5.817 ragazze, contro i 3.122 maschi si sono dichiarate disposte ad occuparsi in attività manuali. Anche i dati di Imola rispecchiano questa realtà.

Siamo convinte che l'entrata delle donne nella produzione non può avvenire senza conseguenze salutari per tutti i lavoratori: uomini e donne.

Un modo di produzione che si è modulato nel tempo su forza lavoro maschile può venire sconvolto dalla presenza di forza lavoro femminile, ma ad una condizione: che questa sia organizzata e possa esprimere la sua diversità. Cioè che possa permeare con le sue esigenze, i suoi tempi e modi, la rigidità di una organizzazione del lavoro che produce solo scarsa professionalità e dequalificazione, quella che si chiama «degradazione del lavoro».

Le donne sono per il lavoro ma contro questo lavoro: vogliono poterlo cambiare.

Otto mesi fa la CESI, cooperativa edile, firmava con il Sindacato un accordo per l'assunzione di 40 giovani, di cui 12 subito. Dei giovani interpellati dalle liste speciali risposero positivamente 9 donne. Emerge già da qui un dato: i giovani contattati erano quelli disponibili a qualsiasi lavoro o a un contratto di formazione-lavoro, ma accettarono solo 9 donne, nonostante l'Ufficio di collocamento consigliasse di desistere. E' incoscienza questa?

Nove donne non hanno scelto un lavoro stagionale e provvisorio ma hanno preferito un'occupazione tradizionalmente riservata agli uomini, non è incoscienza, ma, crediamo, una nuova consapevolezza, sappiamo infatti che molti giovani diplomati di fronte a proposte concrete di lavoro manuale hanno rifiutato preferendo la provvisorietà.

Dopo la pausa estiva le ragazze disponibili a fare i muratori restano 6, si farà, dopo molto tergiversare, un corso di formazione-lavoro finanziato in parte dalla Regione. Intanto la CESI non vuole più rispettare l'impegno di assumere gli 8 giovani che faranno il corso (6 sono rogazze a cui si sono aggiunte anche 4 donne licenziate dal Maglific.o Tania). Solo in questi giorni la questione si è risolta perchè altre due imprese, l'ICEA e la Cava di Castel S. Pietro (che non sono cooperative) si sono prese l'impegno di assumere ognuna due giovani. Così 4 donne andranno alla CESI, con le 4 del Tania, 2 all'ICEA e 2 giovani alla Cava di Castel S. Pietro. Vogliamo qui augurarci che la CESI abbia la sensibilità di non dividere ulteriormente per cantieri, magari sparsi per il comprensorio, le 8 donne che si trova ad aver assunto, e altrettanto per le altre aziende.

Denunciamo con forza come lo intero inserimento non sia stato incoraggiato. Questo inserimento di donne, in un settore che non vede donne occupate, poteva essere una esperienza da assumere e da portare avanti, invece, proprio la cooperazione, non ci ha creduto e, alla fine, è risultato un compromesso poco dignitoso e, per le donne, ghettizzante, perchè le difficoltà del lavoro e del tipo di ambiente saranno più pesanti dovendole affrontare singolarmente e in condizioni sfavorevoli.

Questa manovra ci sembra molto grave anche perchè è stata portata avanti dalla Cooperazione che sembrerebbe così, nei fatti, di non credere all'inserimento delle donne nel lavoro.

La Segreteria dell'UDI di Imola

cars. cooperativa assistenza ricreazione sociale

3ª RASSEGNA FILODRAMMATICHE

«don Luciano Castellari»

TEATRO COMUNALE DI IMOLA

2 dicembre ore 21
CASA DEL FANCIULLO - IMOLA
«2 dozzine di rose scarlatte»

16 dicembre ore 21
CASTELBOLOGNESE
«mi fiôl avuchêt»

20 gennaio ore 21
CHIUSURA
«La burdèla incajeda»

28 gennaio ore 21
BUBANO
«La grazia ed sant'Espedito»

10 febbraio ore 21
FAENZA

Le prenotazioni si effettuano presso la Agenzia Turistica Santerno Via Appia, 92 - Tel. 23336 - 22037

SILFLEX

CONFEZIONI MATERASSI A MOLLE
VENDITA DI COPERTE E LENZUOLI
CONFEZIONE DI TRAPUNTE

ZONA ARTIGIANALE V. MUSCONI N. 11 - TEL. 31036 - IMOLA

a l.m.a. s.r.l.

ALLEVAMENTO MACELLO
AVICUNICOLO IMOLESE

IMOLA **TEL. 33 314**
VIA BICOCCHINO, 2 - (Traversa Statale Selice)

S.A.C.M.I.

Coop. MECCANICI IMOLA Soc. Coop. a r. l.

COSTRUZIONI MECCANICHE

Macchine per Ceramica Industriale
Macchine per Fabbricazione Tappi Corona
Macchine per industria Chimica-Alimentare
Macchine per frutta

IMOLA (Bologna)
Via Prov.le Selice 17/A
Telef. 26 460
Telegrammi: SACMI - Imola

MILANO
Via Amadei 8
Ufficio Commerc. per l'estero
Tel. 80 98 11 - Telex 35178

AL COMPRENSORIO

Discussa la legge sui finanziamenti all'agricoltura

La Consulta Agricola di Zona e la Commissione Agricoltura del Comprensorio si sono riunite in seduta comune per discutere di: « Finanziamenti pubblici all'agricoltura, criteri applicativi per il Comprensorio imolese; organizzazione della domanda ».

L'incontro ha avuto luogo Mercoledì 8 novembre presso il Municipio di Imola.

Il primo punto affrontato nel dibattito ha riguardato la definizione dei criteri di priorità per la localizzazione della spesa in applicazione delle leggi regionali n. 29 (settore zootecnico), n. 31 (realizzazione di impianti e meccanizzazione in ortofrutticoltura), n. 22 (meccanizzazione in generale). In particolare un intervento del prof. Vallisneri, responsabile dell'Ispettorato Agrario Provinciale, ha evidenziato le disponibilità finanziarie per ciascuna legge e la volontà di intensificare i rapporti con gli organismi comprensoriali per una più rapida e corretta utilizzazione delle risorse disponibili.

E' seguita quindi una illustrazione da parte dei sigg. Dr Rizzi e Dr. Santi, rappresentanti dell'Assessorato provinciale all'Agricoltura, degli interventi previsti nel bilancio straordinario della Provincia che riguardano in particolare:

1) la realizzazione di opere di difesa del suolo a carattere pubblico (interventi su rii o torrenti e all'interno delle aziende agricole per la risistemazione di frane e smottamenti);

2) la realizzazione di opere infrastrutturali a servizio di zone agricole.

La spesa prevista per il territorio provinciale è di circa 3 miliardi.

Infine l'arch. Bettini dell'Ufficio di Piano del Comprensorio ha presentato le proposte per la utilizzazione dei fondi previsti dal Piano decennale per la casa e da un fondo di intervento regionale, che riguardano la possibilità di ottenere mutui a tasso agevolato per la ristrutturazione, il recupero, l'ampliamento di case per gli agricoltori.

Al termine della riunione si è deciso di stilare un documento illustrativo di quanto sopra riportato e di dare mandato alle organizzazioni sindacali e di categoria affinchè mettano in atto una attività di divulgazione dei contenuti di tale documento e di organizzazione della domanda per ottenere finanziamenti.

Cambio alla presidenza del Consiglio Tributario

In base agli accordi interpartitici adottati in merito al rinnovo della carica di presidente mediante rotazione annuale tra i vari vice-presidenti, nella seduta dell'8 novembre scorso il Consiglio Tributario ha provveduto in merito sostituendo il presidente in carica rag. Giorgio Baroni con la designata Signora Borghesi Gianna.

La designazione — che ha avuto luogo in una seduta già densa di oggetti all'ordine del giorno — è stata tuttavia occasione per la neopresidente per tracciare un bilancio dell'attività svolta dal T.C. in poco più di un anno di vita e per ribadire la necessità di imprimere ulteriore impulso alla sua azione, attraverso una maggiore incisività nella ricerca dell'evasioni e nella collaborazione con gli organi accertatori locali.

Si è parlato anche dello stato dei lavori di elaborazione delle dichiarazioni di reddito relative al 1975. Argomento di attualità dal momento che la stampa locale ha pubblicato di recente alcune considerazioni emergenti da un primo esame degli elenchi che delle dichiarazioni sono il riassunto. Si è così appreso che nonostante il ritardo col quale le denunce sono pervenute al Comune l'impegno profuso dall'Ufficio Tributi e dal Centro Meccanografico Comunale consentirà di disporre al più presto, va'e a dire all'incirca all'inizio del prossimo anno, dei dati più significativi e completi riguardanti il comportamento dei contribuenti imolesi di fronte al secondo impatto con la denuncia dei redditi secondo il nuovo regime tributario.

Il Consiglio ha concluso esprimendo al presidente uscente, al quale è toccato il non facile compito di guidare i primi passi del nuovo organismo, la più viva riconoscenza e alla neo presidente migliori auguri di un buon lavoro avvenire.

Comunicato delle AMI per assunzoni

Si comunica che il termine ultimo per la presentazione delle domande d'ammissione alla selezione pubblica per la assunzione di 10 unità lavorative con mansioni di aiutante di squadra è stato prorogato dal 17 al 24-11-1978.

A chiarimento di alcuni dubbi sorti tra gli eventuali interessati si precisa che per **licenza di scuola dell'obbligo** si intende:

— Licenza di scuola media inferiore per i nati dal 1952 in poi e

— Licenza elementare per i nati entro l'anno 1951.

Si comunica inoltre che, a cura del Consiglio Unitario dei Delegati aziendale, a partire da sabato 18-11-1978 alle ore 14 avranno luogo presso il magazzino delle AMI sito in via Aspromonte dimostrazioni pratiche sull'uso degli attrezzi, per tutti gli interessati al concorso.

Come si è votato nelle scuole di Imola

Domenica 29 ottobre e domenica 12 novembre si sono svolte le elezioni per il rinnovo dei consigli di Classe e di Interclasse delle scuole medie inferiori e delle scuole elementari, per il rinnovo dei Consigli di Classe delle scuole medie superiori e della componente studentesca dei Consigli di Istituto delle stesse.

Riportiamo di seguito le percentuali dei votanti per singola scuola: **SCUOLE ELEMENTARI: (Genitori) - I Circolo:** ha votato il 42,36 per cento; **II Circolo:** 46,70 per cento; **III Circolo:** 58,24 per cento; **IV Circolo:** 42,17 per cento; **V Circolo:** 62,37 per cento; **VI Circolo:** 55,53 per cento; **VII** Circolo 47,4 per cento.

SCUOLE MEDIE INFERIORI: (Genitori) - Andrea Costa: 45,66 per cento; **Innocenzo da Imola:** 35,37 per cento; **Valsalva:** 43,09 per cento; **Orsini:** 33,79 per cento; **Sesto Imolese:** 33 per cento.

SCUOLE MEDIE SUPERIORI: (Genitori): Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura: 13 per cento; **Istituto Magistrale Alessandro da Imola:** 40 per cento; **Istituto Agrario Scarabelli:** 33,8 per cento; **Istituto Commerciale L. Paolini:** 19,6 per cento; **Istituto Tecnico Industriale Alberghetti:** 40 per cento; **Liceo Classico « Rambaldi »:** 60 per cento; **Liceo Scientifico Valeriani:** 50,25 per cento; **Istituto Professionale di Stato per il Commercio:** 22 per cento; **Istituto Professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato:** 30,2 per cento.

Studenti: Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura: 25 per cento (era presente una lista unica); **Istituto Magistrale Alessandro da Imola:** 58 per cento (I.a lista « Per una presenza Cristiana nella scuola » ha ottenuto il 46,43 per cento; II lista « Unità, lotta, democrazia » ha ottenuto il 53,58 per cento); **Istituto Agrario Scarabelli:** 39 per cento (I lista « Per una scuola che dia assieme cultura e lavoro » 44,2 per cento; II lista «Per una scuola tecnicamente avanzata e socialmente pluralista » 16,52 per cento; III lista « Per una presenza cristiana nella scuo'a » 39,29 per cento); **Istituto L. Paolini:** 43,3 per cento (I lista « Per una presenza cristiana nella scuola » 24,72 per cento; II lista « Per una libertà nella scuola e della scuola » 22,78 per cento; III lista « Per una scuola riformata che dia cultura e lavoro » 48,27 per cento); **Istituto Tecnico Industriale Alberghetti:** 45 per cento (I lista « Unità, lotta, democrazia per il rinnovamento della scuola » 71,22 per cento; II lista « Per una presenza cristiana nella scuola » 28,79 per cento); **Liceo Classico « Rambaldi »:** 78,8 per cento (I lista « Per una scuola rinnovata che dia cultura e lavoro » 48,79 per cento; II lista « Per una presenza cristiana nella scuola », 51,22 per cento); **Liceo Scientifico Valeriani:** 67 per cento (I lista « Per una scuola rinnovata che dia ai giovani cultura e lavoro » 101 voti; II lista « Per una scuola laica e democratica che sia una alternativa nella società» 34 voti; III lista « Per una presenza cristiana nella scuola » 102 voti. In questo istituto però vi sono due schede contestate da cui dipende l'assegnazione di un seggio. La contestazione deriva dal fatto che queste due schede portano il voto per la I lista, ma nello spazio per la preferenza presentano ognuna una preferenza sbagliata, cioè nomi di studenti non candidati in nessuna lista. Il risultato definitivo dipenderà quindi da come la commissione elettora'e giudicherà queste due schede); **Istituto Professionale per il Commercio:** 40,75 per cento (I lista « Per una scuola meno teorica e più aperta al mondo del lavoro » ha ottenuto 2 seggi; II lista « per una presenza cristiana nella scuola » ha ottenuto 1 seggio); **Istituto Professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato:** 32,2 per cento.

Consorzio "M. Neri"

In base agli accordi interpartitici adottati a Imola per il rinnovo della carica di presidente mediante rotazione annuale tra i vari vicepresidenti, nella seduta dell'8 novembre scorso il Consiglio Tributario ha provveduto in merito sostituendo il presidente in carica rag. Giorgio Baroni con la designata Signora Borghesi Gianna.

La designazione — che ha avuto luogo in una seduta già densa di oggetti all'ordine del giorno — è stata tuttavia occasione per la neopresidente per tracciare un bilancio dell'attività svolta dal C.T. in poco più di un anno di vita e per ribadire la necessità di imprimere ulteriore impulso alla azione, attraverso una maggiore incisività nella ricerca dell'evasione e nella collaborazione con gli organi accertatori locali.

Si è parlato anche dello stato dei lavori di elaborazione delle dichiarazioni di reddito relative al 1975. Argomento di attualità dal momento che la stampa locale ha pubblicato di recente alcune considerazioni emergenti da un primo esame degli elenchi che nonostante il ritardo col quale le denunce sono pervenute al Comune l'impegno profuso dall'Ufficio Tributi e dal Centro Meccanografico Comunale consentirà di disporre al più presto vale a dire all'incirca all'inizio del prossimo mese, dei dati più significativi e completi riguardanti il comportamento dei contribuenti imolesi di fronte al secondo impatto con la denuncia dei redditi secondo il nuovo regime tributario.

Il Consiglio ha concluso esprimendo al presidente uscente, al quale è toccato il non facile compito di guidare i primi passi del nuovo organismo, la più viva riconoscenza e alla neopresidente migliori auguri di un buon lavoro avvenire.

Presso l'Ufficio Agricolo di Zona di Imola ha avuto luogo l'Assemblea dei Soci del Consorzio Provinciale per la Valorizzazione delle Produzioni Agricole « Mario Neri » per la nomina dei componenti degli organi sociali.

Al Consorzio hanno dato la loro adesione 15 complessi cooperativi e associazioni operanti in provincia di Bologna e zone limitrofe, aderenti al movimento cooperativo e associativo (Lega delle Cooperative, Unione delle Cooperative e CON.CO.P.A.), in rappresentanza di 10.486 soci singoli.

Si è realizzata, nel campo dell'applicazione tecnica della sperimentazione, una iniziativa che vede gran parte delle forze operanti in agricoltura riunite per dare delle risposte alle esigenze dei produttori agricoli. E' uno dei primi casi in cui il movimento cooperativo e associativo trova un momento unificante intorno ai problemi della sperimentazione e della divulgazione tecnica.

Il Consorzio, negli ultimi tre anni, aveva rappresentato, nel Comprensorio Imolese, un punto di riferimento per gli operatori agricoli locali; la nuova base sociale, in un contesto di unificazione di esperienze in atto in provincia di Bologna ed i nuovi limiti provinciali faranno di questa iniziativa, con sede ad Imola, che vuole evidentemente farsi carico di a'cuni dei problemi riguardanti l'agricoltura bolognese e zone limitrofe, uno strumento di recepimento delle istanze dei produttori e di collegamento con le istituzioni operanti nel campo dell'applicazione pratica delle acquisizioni scientifiche in agricoltura.

L'insediamento del nuovo Consiglio di Amministrazione, avvenuto sempre presso la sede di Imola, ha definito la struttura dell'iniziativa per il prossimo triennio.

Il Consorzio intende mantenere stretti legami con gli Enti pubblici operanti in agricoltura, con le istituzioni scientifiche e sperimentali e con le aziende sperimentali della Regione ubicate in altre province. Sarà così possibile partecipare ad un coordinamento delle iniziative e dare luogo ad un programma e a una utilizzazione delle risorse finanziarie il più razionali possibili e valide.

I 15 soci sono PEMPA, Imola; Ortolani, Imola; VAPAF, Faenza; CORAM, Altedo; COPROCAMA, Bologna; COFRI, Imola; CACI, Sasso Morelli; AIPO, Bologna; Coop. « L. Romagnoli », Baricella; CAM, Mordano; APCA, Granarolo; CONOR, Bologna; Coop. Lavoratori della Terra, Medicina.

per i vostri giardini

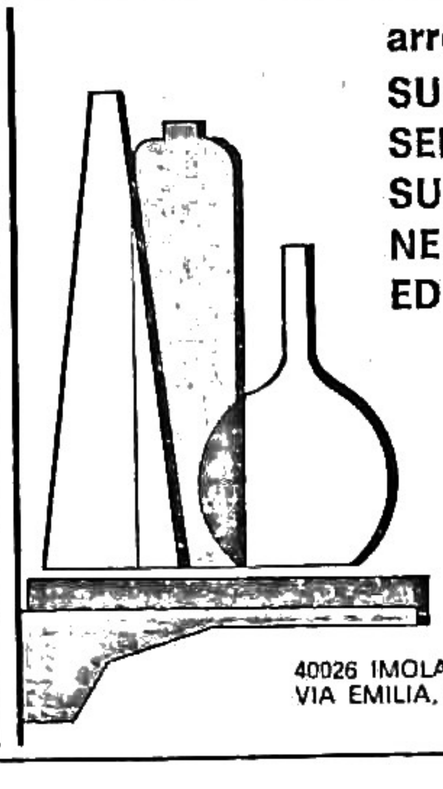
RIVOLGETEVI A:

Regoli Natale

vivai

manutenzione giardini

Via S. Francesco, 13/a
Tel. 51474
40027 MORDANO (Bo)



arredamenti metallici per
SUPERMERCATI
SELF SERVICE
SUPERETTE
NEGOZI TRADIZIONALI
ED EXTRALIMENTARI

cefla

40026 IMOLA (BO)
VIA EMILIA, 25

TELEFONI (0542) 29177
26540-1-2-3-4

ITALMANGIMI

ITALMANGIMI IMOLA

rende di più!!!

L'Italmangimi produce per voi le migliori miscele bilanciate e supercoincentrate per l'alimentazione di ogni tipo di animale

Marchio Garantito Italia

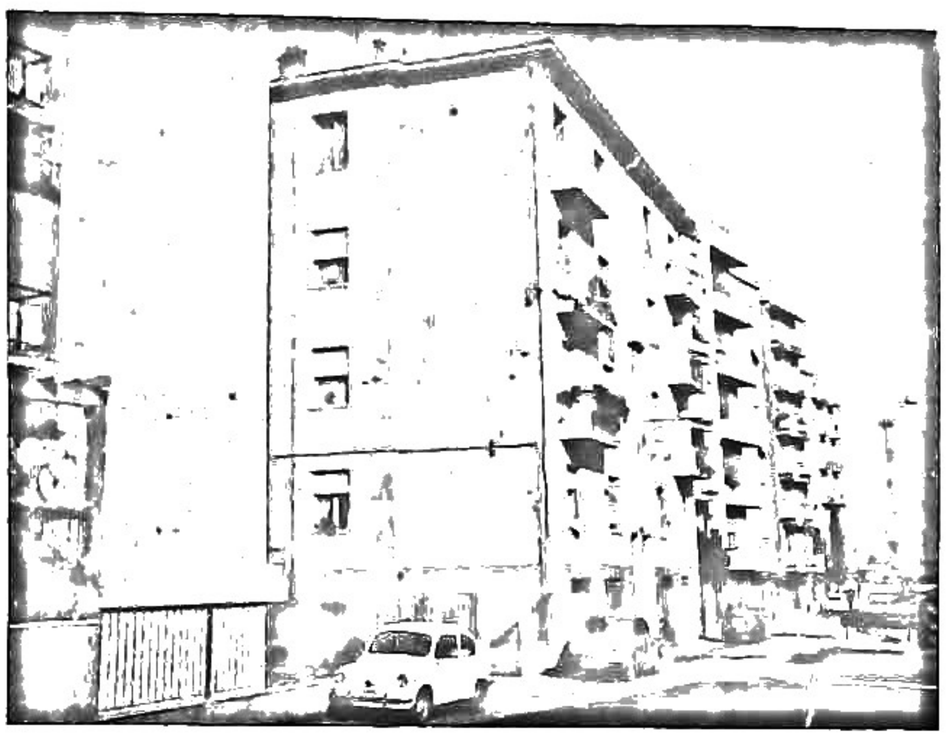
SUINI - BOVINI - POLLAME - CONIGLI - FAGIANI - ecc.

Stabilimenti
IMOLA - Viale Marconi, 93 - Tel. (0542) 22436 - 24050
BOLOGNA - Tel. (051) 232342

CASA: UN PROBLEMA SPINOSO

L'impegno del sindacato per l'edilizia

Edilizia - Piano Decennale - Legge sui suoli equo canone



E' indubbio che a Imola sul tema della casa vi sia stato da parte dell'Amministrazione Comunale una sensibilità maggiore rispetto alle altre realtà, lo dimostrano le iniziative pubbliche che si sono susseguite negli ultimi mesi non ultima sul piano decennale della casa.

E' anche vero come sindacato, almeno per quanto riguarda la zona imolese non abbiamo certo dato tutto quel contributo pari alle esigenze, e rispetto alle lotte fatte per ottenere queste leggi che pur coi limiti al loro interno, hanno pur posto una svolta radicale nella politica speculativa finora avuta nel settore edile, certo rimane la gestione democratica di tutto ciò.

Ma non è su questo problema che vorrei approfondire il discorso, anche se, la gestione delle varie leggi sull'edilizia rimane il problema essenziale affinchè non vengono affossate o inapplicate. Il dibattito che vorrei cercare di aprire tra le varie forze sociali, e imprenditoriali è su quale tipo di impresa edile abbiamo oggi nel nostro paese nella nostra zona, ed in che modo le stesse riusciranno a far fronte ai programmi di opere pubbliche e private ed al rilancio del settore edile.

Crediamo come sindacato della categoria, che discutere su questi problemi si possa dare un contributo per superare i ritardi e le storture che sempre più si vanno ad aggravare nel settore.

Ci riferiamo in particolare alla frantumazione della impresa la quale è passata negli ultimi anni ad una media da 4-5 addetti per azienda, al proliferare di aziende artigiane con il solo titilare senza dipendenti, alla pratica del lavoro a cottimo, del doppio lavoro, ai subappalti di opere apertamente edili.

E' indubbio che di fronte a questa situazione, che a parte la media degli addetti, è tale quale anche nella zona imolese e che coinvolge tutte le imprese edili private e cooperative, per cui viene spontaneo chiedersi come si pongono le imprese edili di fronte alla programmazione del piano decennale della casa, il risanamento ecc., in quanto se fino ad oggi sui problemi sopra esposti le aziende in risposta alle richieste dei lavoratori e delle loro organizzazioni sindacali sul controllo degli appalti hanno sempre risposto, che in mancanza di una programmazione non era possibile (scusate il bisticcio) proprammare il lavoro in edilizia per cui per fare fronte alla concorrenza ed ai tempi di consegna si rispondeva col ricorso del cottimismo, e dello straordinario?

Ci rendiamo conto che dibattere queste cose non è certo sufficiente riportarle sulle colonne dei giornali, ma è indispensabile fare sapere come stanno le cose e che tipo di battaglia il sindacato è impegnato a portare avanti.

Innanzitutto le battaglie sulla organizzazione del lavoro, gli appalti, l'occupazione l'ambiente dovranno essere i temi che i lavoratori nelle aziende porteranno avanti e che nei prossimi rinnovi contrattuali faranno capo alla prima parte dei contratti come impegno prioritario di lotta. Il che vuole significare coinvolgere altre categorie gli enti locali, le forze politiche, perchè su questi problemi che citavo all'inizio si deve creare un confronto serio.

Risposta deve esservi per quanto concerne gli appalti di opere pubbliche, il finanziamento pubblico, il risanamento o la costruzione del nuovo, che tipo di struttura edile deve essere coinvolta, e di queste aziende quali sono in grado di portare a termine gli impegni, su questo punto sarà oggetto di discussione anuche con gli enti locali.

Come si organizzeranno le imprese, questo sarà tema di dibattito con le organizzazioni sindacali.

Tutto ciò non vuole significare che il sindacato vuole porre veti o discriminazioni verso le imprese, ma vuole precisare che non è più possibile continuare a lavorare in edilizia con l'attuale sistema, per cui sugli appalti o si cambia rotta e vengona affidate opere ad aziende che siano tali cioè che siano in grado di eseguirle autonomamente senza ricorrere al altri (cottimisti e lavoratori di altri settori) o attinenti la pratica del lavoro nero del doppiolavoro non si ridimensiona, inoltre l'impresa artigiana come l'intendiamo, come quella esistente che qualsiasi cittadino si può iscrivere alla camera di commercio addirittura anche quelli che già hanno un lavoro in altro settore, e quindi possono avere lavori in appalto, o, cerchiamo di affidare (e questo è compito delle imprese) lavori ad aziende artigiane così come la legge prevede che abbiano almeno un dipendente.

Centinaia di altri problemi potrebbero essere portati al dibattito, ma credo che già questi siano sufficienti ad approfondire meglio quali sono i nodi che attraversano il settore della edilizia, non ultimo il rifiuto dei giovani ad entrare e non solo per la questione del salario, ma per il tipo di lavoro precario per la arretratezza del settore, e soprattutto per l'organizzazione del lavoro.

Per finire io credo, che, se non si arriva ad un dibattito reale che cerchi di dare risposte concrete a questi problemi, quale edilizia si vuole rilanciare, dove costruire, come costruire e soprattuto quale impresa edile è in grado di fare fronte allo sviluppo dell'edilizia a livello nazionale, ma per quanto c'interessa più da vicino anche nel nostro comprensorio, il quale non meno di altre zone è esente da questa situazione di lavoro precario per cui anche qui è necessario dare avvio ad una politica serie che parte dalla programmazione democratica base fondamentale di partecipazione coinvolgendo tute le forze sane del paese in prima persona i lavoratori come soggetti attivi e non come soggetti passivi alle esigenze altrui o peggio ancora con richiamo sempre più concitato di fare dei sacrifici e di moderare le richieste nei contratti.

Non più richiami moralisti ai lavoratori edili soprattuto coi prossimi contratti lanciano una sfida al mondo imprenditoriale a tutte le forze politiche dicendo che per uscire dalla crisi dell'a edilizia un grosso contributo lo può dare anche il superamento di questa organizzazione del lavoro, colpendo il cottimismo, il lavoro nero, il doppio lavoro, ognuno per quel che gli compete e nel proprio ruolo.

Gardi Aldo

L'APB sull'Equo Canone

Il Consiglio Provinciale dell'Associazione di Bologna della Confederazione Nazionale dell'Artigianato ad oltre 3 mesi dell'entrata in vigore della legge che disciplina le locazioni degli immobili urbani, sottolinea, con un ordine del giorno, alcuni elementi:

1) giudizio positivo sulla legge pur confermando l'esigenza di pervenire alle definizioni di criteri che consentano la determinazione dell'equo canone anche agli immobili destinati all'uso di laboratori artigiani ed in particolare alle categorie catastali C1 - C2 - C3;

2) positività dell'accordo intervenuto tra l'AAB, l'APB-CNA, la Confesercenti, l'ASPPI e il SUNIA in riferimento alle locazioni degli immobili adibiti ad uso diverso dalle abitazioni;

3) partecipazione degli associati alle assemblee programmate dalle sezioni sindacali nei quartieri e nei comuni ed in particolare l'atteggiamento responsabile che si manifesta, volto alla soluzione dei problemi senza determinare comportamenti litigiosi;

4) nella realtà determinata dalle proroghe successive intervenute per ben 4 anni, l'applicazione della legge pone, in alcuni casi con drammaticità, il problema degli sfratti.

In questa situazione lo sfratto di una azienda può significare la sua fine.

Come è comprensibile questa situazione grava in modo particolare sull'artigianato economicamente più debole e nelle zone piu antiche della città;

5) denuncia il comportamento di alcune proprietà che usano la facoltà di recesso, giustamente riconosciuta dalla legge, anche quando non ne sussistono le ragioni ed i motivi con il solo scopo di rinnovare rapporti di locazione che la legge ancora oggi proroga;

6) si ritiene pertanto necessario ribadire quanto già sottoscritto con le altre Associazioni sopra citate in riferimento al modo di applicazione dell'Art. 73.

Si ritiene che questa possibilità di recesso debba svolgersi, e pertanto essere documentata, nel pieno rispetto di tutte le leggi ed i regolamenti vigenti;

Leggi e regolamenti riguardanti in particolare la normativa urbanistica, quelle del commercio, della usabilità degli immobili e del rispetto delle norme d'igiene prescritte per ogni attività;

7) si ritiene inoltre che, nel caso la richiesta di recesso dal contratto di locazione sia motivata dalla volontà di trasferirvi una impresa attualmente operante, si debba argomentare tale richiesta sulla base di esigenze imprenditoriali che se non soddisfatte pregiudicherebbero la vita e lo sviluppo delle aziende stesse;

8) si ritiene inoltre che non facendo il già citato articolo 73 alcun riferimento alla possibilità di recesso da parte della proprietà in qualsiasi momento della durata del regime transitorio, come invece previsto nell'art. 59 in riferimento alle abitazioni, questa facoltà possa essere esercitata solamente all'inizio del periodo di regime transitorio.

Questa facoltà iniziale si ritiene necessaria per sanare eventuali e possibili situazioni progresse che il sistema delle proroghe successive non rendeva praticabili a tutela della proprietà.

Ma qualora si sia scelta la strada dell'accettazione della proroga e degli aumenti del canone a queste riferiti ed essendo la durata della proroga inferiore o uguale alla durata di un nuovo contratto, è da ritenersi non più utilizzabile la facoltà di recesso;

9) ritiene opportuno promuovere incontri con le Amministrazioni locali, intendendo queste come interlocutori e non controparti, al fine di verificare possibili ipotesi di soluzione alla sistemazione delle aziende che si trovano in difficoltà per effetto del recesso dal contratto.

Il Sunia per una giusta applicazione dell'Equo Canone

La Segreteria del SUNIA riunitasi il 14-11-78 ha preso in esame i vari punti della tematica della casa ed ha ravvisato che nelle diverse leggi emanate quali il piano decennale, l'equo canone, il regime dei suoli, il canone sociale, pur nel giudizio complessivamente positivito, vi sono tuttavia forti carenze che sono il risultato di compromessi fra le forze democratiche del nostro Paese con diversità di concessioni politiche.

Esaminando poi nel suo complesso la legge dell'Equo Canone nella sua prima fase di avvio, la Segreteria del Sunia ha riscontrato diverse lacune già emerse anche nelle numerose assemblee di comprensorio.

Il Sunia si mostra fortemente preoccupato per la moltitudine di sfratti che di qui a dodici o diciotto mesi si potranno verificare in zona. Il Sunia non contesta chi dei piccol proprietari debbano realmente andare ad abitare il proprio appartamento, ma denuncia i troppi abusi che già si stanno riscontrando come gli aumenti sotto banco al di fuori dell'equo canone, il tentativo di cambiare l'inquilino con reddito inferiore agli otto milioni con quello superiore a tale reddito al fine di ottenere immediatamente tutto il canone, ecc.

In relazione a ciò il Sunia si è fatto promotore di un incontro con tutti i partiti firmatari della Legge e con le Forze Sindacali per una verifica della situazione e la creazione di un vasto movimento che nel tempo dovuto porti alla modifica di quegli articoli che non fanno giustizia ma creano scompensi come nei comuni inferiori i 5.000 abitanti dove molte coppie di giovani sposi se ne vanno, cercando casa laddove si applica l'equo canone con tutte le conseguenze possibili.

Il Sunia in questo momento si batte perchè la legge dell'equo canone venga applicata integralmente con giusta interpretazione; cerca inoltre di creare, con tutti i cittadini, i partiti, le organizzazioni sindacali, le condizioni per sane modifiche al testo stesso.

La segreteria del Sunia rivolge inoltre un invito a tutti cittadini e lavoratori per tutte le questioni inerenti l'applicazione della Legge: rivolgersi al Sunia significa rafforzare il Sindacato — a proposito è già iniziato il tesseramento 1979 — battersi per il miglioramento della Legge, ottenere tutte le spiegazioni relative, creare un vasto movimento di opinione per vincere una battagila affinchè si abbia realmente un equo e non iniquo canone come invece sembra che certe forze intendano realizzare.

La Segreteria del SUNIA

fiori e piante
di Martini Giovanna
CONSEGNA A DOMICILIO
PASINI
IMOLA
VIA EMILIA, 18-A - Telef. 23475

ONORANZE FUNEBRI
CAV. RICCI COSTANZI
Concessionaria Comunale Casse Funebri per i poveri
Servizio con carri funebri Fiat 130 e Mercedes per trasporti fuori comune e all'estero.
Disbrigo tempestivo di tutte le operazioni inerenti i servizi funebri e cimiteriali.
Servizio di composizione salme a domicilio sempre pronto a tutte le ore.
UFF.: Via Amendola, 51 - Tel. 26.5.24 - ABIT.: 31.2.50 - 30.1.83 - 95.809
UFF.: Piazza Bianconcini, 4-5 - Tel. 23.1.47 - ABIT.: 32.6.24

SUNIA

Informazione e chiarimenti a tutti i cittadini

L'On. Pietro Amendola, Presidente Nazionale del SUNIA ci ha dichiarato quanto segue:

« Le affermazioni del Presidente della Confedilizia, Prof. Delli Santi, riportate nella cronaca di Roma del corriere dell'11 novembre non risponderno assolutamente a verità per quanto si evince ad esse circa una intesa di merito già raggiunta tra Confedilizia e Sunia nella redazione di un modulo concordato di contratto di locazione, intesa che poi non sarebbe stata formalizzata « per alcune pregiudiziali di ordine organizzativo ».

Ora a parte che le pregiudiziali di ordine organizzativo consistono nel veto inammissibile della Confedilizia alla sottoscrizione del modulo anche da parte dell'UPPI, sta di fatto che al momento, 31 ottobre, nel quale il SUNIA ha rotto le trattative, a seguito di quel veto, peraltro le trattative stesse non erano state ancora concluse e il modulo di contratto non era stato ancora interamente definito, contrariamente a quanto affermato dal Prof. Delli Santi.

Vi erano infatti ancora importanti questioni rimaste in sospeso e d'altronde lo stesso ordine del giorno votato dal Consiglio Direttivo della Confedilizia il 31 ottobre conteneva non soltanto l'assurdo veto ma anche la esplicita richiesta di introdurre al testo in discussione alcune modifiche

In conclusione se come preannunziato dal Prof. Delli Santi, la CONFEDILIZIA intenderà effettivamente spacciare il modulo di contratto che si accinge a distribuire ai suoi associati come il modulo già concordato col SUNIA, si tratterà ancora una volta di un falso e il SUNIA lo denunzierà come un fatto truffaldino di millantato credito.

La Delegazione del SUNIA Nazionale ritiene, anche su preciso mandato dei propri organismi dirigenti, che tale veto, per altro non minimamente motivato da divergenze nel merito dell'oggetto della trattativa, non può essere accettato; tra l'altro trattasi di un'assurda preclusione che ha origine in contrasti interni alla Confederazione Italiana della Proprietà Edilizia e nei rapporti tra le due organizzazioni della proprietà.

Onde evitare che inquilini e piccoli proprietari restino ancora a lungo privi di uno strumento che il Sunia ritiene indispensabile per una corretta e contrattata applicazione della legge di equo canone, che entra domani in vigore per la parte economica, la delegazione del Sunia Nazionale ritiene di poter sottoscrivere un nuovo modulo di contratto di locazione con l'Unione Nazionale dei Piccoli Proprietari Immobiliari.

Cittadini attenzione fate esaminare tutti i nuovi contratti d'affitto. Rivolgetevi al SUNIA.

Canone sociale e gli alloggi pubblici

Pubblichiamo una petizione all'INPS degli inquilini degli alloggi di via Volta.

Siamo un gruppo di inquilini degli alloggi INPS di via Volta, Imola. Siamo in maggioranza ex dipendenti dell'INPS, ospedalieri del Centro Sanatoriale INPS di Montecatone, trasformato nel 1971 in Ente Ospedaliero Provinciale.

Ottenemmo l'assegnazione dell'alloggio che oggi occupiamo in base ad una graduatoria che ci privilegiava in quanto dipendenti INPS.

Ora siamo di fronte alla richiesta di applicazione dell'equo canone.

Noi chiediamo invece che sulla base degli accordi e disposizioni regionali che in Emilia-Romagna hanno introdotto il canone sociale in tutti gli alloggi di Enti pubblici (IACP, Comuni, Opere Pie, Enti Ospedalieri ecc.), il canone sociale sia applicato anche ai nostri alloggi che furono chiaramente assegnati con criteri sociali e costruiti con fondi pubblici.

Interessati a questo problema non siamo in molti poichè la maggioranza degli alloggi è oggi goduta da dipendenti dell'INPS o ex dipendenti dell'INPS che con due o più persone che lavorano godono di redditi tali da rendere comunque operante l'equo canone.

Ma anche se pochi, noi, avendo un solo membro della famiglia in condizione lavorativa, disponiamo di un reddito molto basso, e ci troviamo in gravissime difficoltà di fronte ai nuovi affitti. Soprattutto non ci sembra giusto essere trattati in modo diverso dagli inquilini nostri colleghi degli enti ospedalieri o delle opere Pie locali.

I sottoscritti chiedono pertanto:
— all'INPS di esaminare il nostro caso e di introdurre nei suoi alloggi il canone sociale;
— al SUNIA di patrocinare la nostra richiesta;
— ai giornali di farla conoscere;
— ai partiti e ai sindacati di valutare la situazione in cui ci siamo venuti o trovare.

Dibattito sulla riforma del commercio

Giovedì 23 novembre, alle ore 20,30, presso la Sala Convegni del Comune di Imola, si svolgerà un incontro dibattito sul tema: Le proposte del PCI per il rinnovamento e la riforma del commercio.

Interverrà il compagno On. Lelio Grassucci (responsabile nazionale per il commercio della Direzione del PCI).

101 MhZ F.M.
Piazza Gramsci, 21 - tel. 25076

IMOLANOTIZIE tutti i giorni 12,45; 19 (replica).

Giovedì: 7: **Panoramica sui quotidiani**; 8: Revival; 9: Imola come Rumegna; 13,30: **Polvere di stelle**; 15: Ospite in studio; 16: New Country; 17: Stasera Jazz; 18: Allegro ma non troppo; 19,15: Cantautori; 21: Discoteca FGB; 22: In compagnia di Ivan.

Venerdì: 7: **Panoramica sui quotidiani**; 8: Revival; 11: Il parolone; 15: Musica varia; 17: Cantautori; 18: **Allegro ma non troppo**; 18,30: **Due ruote sprint**; 19,15: Musica varia; 20: Colonne sonore; 21: Discoteca; 22: Night.

Sabato: 7: **Panoramica sui quotidiani**; 8: Revival; 9: Musica varia; 10,45: **Fraternità missionaria**; 11: **Spaceventi**; 13: Musica varia; 15: Discoteca; 16: Gigi and Gigi; 18: Musica varia; 18,30: **Domani sport**; 20: Rock monografia; 21: W la banda; 22: Colonne sonore.

Domenica: 7: Amarcord; 9: Musica varia e discoteca; 10,30: **A concerto con noi**; 11,30: Insieme a Monica; 14,30: **Disco sport**; 18: Il lisciarolo; 20: **Stasera jazz**; 21: **Esclusivamente quasi per giovani.**

Lunedì: 7: **Panoramica sui quotidiani**; 8: Revival; 9: Musica varia; 11: Telefonando a sorpresa; 13: Musica varia; 15: Discoteca; 16: La musica; 17: Musica varia; 18,30: Allegro ma non troppo; 19,15: Cantautori; 21: Rock; 22: Gigi and Gigi.

Martedì: 7: **Panoramica sui quotidiani**; 8: Revival; 9: Musica varia; 13,30: **Polvere di stelle**; 15: Quick music, con Monica; 16: MPQCVIBJ; 17: Ma... su due piedi; 18: Allegro ma non troppo; 18,30: Calcio amatori; 19,15: Musica varia; 20: Country; 21: Discoteca FGB; 22: Night.

Mercoledì: 7: Amarcord; 11: Telefonando a sorpresa; 13,30: Il mercatino; 15: Quick musica; 16: Crisp Lorella; 17: Il Juke box; 18: Allegro ma non troppo; 18,30: Automobilismo; 19,15: Do ciacher, una dedica, una canzò; 21: Musica varia; 22: Night.

CENTRALE
da giovedì a lunedì
Zombi.
CRISTALLO
La settima donna
MODERNISSIMO
da venerdì a lunedì
A proposito di omicidi
domenica mattina
Fantomas.
TRIESTE
da giovedì a lunedì
Donna floor e i suoi 2 mariti.

Vertenza dipendenti Cassa di Risparmio

« I dipendenti della Cassa di Risparmio di Imola hanno effettuato, nelle giornate del 27, 30 e 31 ottobre, alcune azioni di sciopero, decise a causa della netta chiusura del Consiglio di Amministrazione e della Direzione Generale dell'Istituto, dopo lunghi e infruttuosi tentativi di costringere la controparte a un confronto costruttivo. Questa S.A.S. intende chiarire alla cittadinanza gli obiettivi di tali azioni di sciopero.

1) **Garanzia nella copertura dei gradi dell'organico** (concorsi o comunicazione dei criteri) Attualmente vengono di norma effettuate per scelta dell'Amministrazione (comportamento che, tra l'altro, ha portato e dirigenze ad un progressivo scadimento qualitativo e ad una progressiva sfiducia del personale nei confronti degli organi dirigenti).

2) **Inquadramento nella categoria bancari** degli addetti ai servizi di tesoreria presso le A.M.I. (trattasi di 5 persone da più di 20 anni alle dipendenze della Cassa di Risparmio, che usufruiscono di trattamento peggiore dell'altro personale dell'Istituto).

3) **Mantenimento degli organici** nei singoli Uffici, come da tempo concordato con le OO.SS. e **assunzione di nuovo personale** (una quindicina di unità) per far fronte alle necessità emerse nel confronto tra le OO.SS. e la Direzione e a garanzia dello sviluppo della professionalità esistente.

Questo l'ordine del giorno votato dall'assemblea

Il Personale della Cassa di Risparmio di Imola, riunito in assemblea il giorno 8-11-1978, esprime un giudizio estremamente negativo, su l'atteggiamento di aprioristica ed irresponsabile chiusura, assunto dall'Amministrazione verso le OO.SS. nella vertenza in atto. Atteggiamento che dimostra un palese disinteresse per volontà del Personale, chiaramente espressa nella altissima percentuale alle adesioni alle iniziative di sciopero.

Rivendica al Sindacato, in ogni occasione, il diritto-dovere di garantirsi una controparte atta a gestire in maniera dinamica tutti gli aspetti connessi alla regolamentazone del rapporto di lavoro, nell'interesse della Azienda e delle Società più in generale.

Prende atto con rammarico della determinazione dell'Amministrazione di giungere ad uno scontro su punti della vertenza facilmente superabili, con un minimo di buona volontà.

a) **Promozioni per concorso**, per i posti di nuova istituzione, perché già regolamentate nella precedente contrattazione integrativa, e, **comunicazione dei criteri** per le promozioni successive, in quanto già concordato in altre C.R.

b) **Inquadramento Collettori**, per una più volte dichiarata disponibilità dell'Azienda a risolverlo in maniera definitiva, e per l'aspetto di rapporto di lavoro assolutamente anomalo.

c) **Adeguamento organici**, per l'aspetto di macroscopica discordanza di valutazioni tra OO.SS. e Direzione Generale, 14 o 15 unità di possibili nuove assunzioni, che fa temere un disegno direzionale opposto a quello da noi auspicato di una dinamica proiezione dell'Azienda nella realtà socio-economica dell'Imolese.

Evidenzia un particolare dissenso, dalle prese di posizione dell'Amministrazione, sempre e pregiudizialmente contrarie ad ogni indicazione o richiesta delle OO.SS.; in difesa unicamente di posizioni personali o di prestigio, spesso in antitesi con gli interessi dell'Istituto di cui si rivendica a sproposito e ingiustamente la esclusività.

Manifesta grave preoccupazione per una stuazione aziendale che va progressivamente deteriorando, per palesincapacità e provate responsabilità dell'Amministrazione e della Direzione Aziendale, e delle quali si vorrebbe far carico alle OO.SS. ed al Personale Dipendente.

Ribadisce il proprio diritto ad esprimere un parere su come viene gestita l'azienda ed il personale stesso, e per come è amministrato il denaro pubblico, particolarmente in una Azienda a natura Pubblica come la Cassa di Risparmio di Imola.

Giudica, con questi presupposti ed in mancanza in pratica di una controparte, inopportuno dare continuità all'azione di sciopero, poiché ravvisa nel comportamento dell'Amimnistrazione e della Direzione Generale, una mistificante manovra tendente a rovesciare le responsabilità.

Intende comunque mantenere aperta la vertenza sui tre punti esposti, introducendo forme di lotta meno onerose per i lavoratori e di immediato minor impatto sull'Azenda, ma efficaci a dimostrare la giustezza della impostazione sindacale.

SAS. FIB/CIS
Cassa di Risparmio

SCUOLA

Ritardi nell'assegnazione delle cattedre

Il Consiglio Scolastico Distrettuale riunito la sera del 14 novembre 1978 ha preso in esame la grave situazione creatasi nelle scuole di ogni ordine e grado del territorio del distretto n. 33 in merito all'assegnazione delle cattedre,

DEPLORA

l'immotivato ritardo con cui sono state disposte le assegnazioni provvisorie e quelle degli insegnanti soprannumero nelle scuole elementari e il fatto che a quasi due mesi dell'apertura dell'anno scolastico 78-79 vi siano molte scuole in una situazione difficile

AUSPICA

che le autorità competenti e gli addetti alle assegnazioni delle cattedre, in breve tempo siano in grado di risolvere questa annosa situazione;

CONSIDERA

questo grave problema come un fatto che ogni anno mette in difficoltà la Scuola e la sua credibilità, sia dal punto di vista della funzionalità che da quello della serietà del servizio educativo, nei confronti degli studenti e dei genitori, generando sfiducia in essa e nelle istituzioni dello Stato.

RITIENE

indispensabile a questo punto un intervento delel forze politiche e sindacali perchè si adoperino alla soluzione del problema con iniziative che coinvolgano i docenti per la salvaguardia dei loro diritti.

RITIENE

altresì di dare alla presente mozione il massimo della pubblicità inviandone copia ai giornali (quotidiani e settimanali) e alle radio locali e al Ministero della P.I., al Provveditorato agli Studi di Bologna, al Consiglio Scolastico Provinciale, alle organizzazioni sindacali di categoria, alle forze politiche e ai parlamentari della zona.

ALLA XVI BIENNALE NAZIONALE D'ARTE
CONFERENZA DIBATTITO SULL'ARTE CONTEMPORANEA

Venerdì 24 corr., alle ore 18, nelle Sale dell'Auditorium — ove è allestita la XVI Biennale Nazionale d'Arte — avrà luogo una conferenza-dibattito sul tema l'Arte Contemporanea.

Interverranno i critici d'Arte: Prof. Tommaso Paloscia, Direttore della critica d'Arte della « Nazione » - il Dott. Franco Solmi, Direttore della Galleria d'Arte Moderna di Bologna - Coordinatore il M.o Gastone Breddo, Direttore dell'Accademia di BB.AA. di Firenze.

« EQUO CANONE - Facciamo i conti insieme »

La Banca Cooperativa di Imola, proseguendo nella sua opera di informazione e sensibilizzazione su argomenti di interesse generale e nell'intento di facilitare la conoscenza delle nuove disposizioni di legge sugli affitti, offre alla propria clientela un manuale, pratico e di facile consultazione:
« EQUO CANONE - FACCIAMO I CONTI INSIEME »
L'opuscolo è in distribuzione presso tutti i suoi Uffici - Sede ed Agenzie.

BANCA COOPERATIVA DI IMOLA

AL TEATRO LOLLI

LABORATORIO DI ESPRESSIVITÀ TEATRALE

A partire dal 15 novembre 1978, si apre ad Imola, nei locali del Teatro Lolli un « Laboratorio di espressività teatrale », organizzato da Arci - Imola, Coop. Teatrale « Il Gruppo Libero », Coordinamento Coop. Imola e con il patrocinio del Comune di Imola; diviso in tre sezioni:

1) *espressività e sue possibilità terapeutiche*

Per affrontare questa problematica ci si avvarrà delle tecniche di rilassamento (eutonia), della psicotecnica, della psicofonologia e della terapia Gestaltica.

Tra le possibili finalità di questo Laboratorio, oltre naturalmente, al raggiungimento individuale della consapevolezza delle proprie capacità espressive, si tenderebbe alla formazione di un gruppo Gestaltico (aperto alla partecipazione più ampia delle forze sociali) che, tramite questo tipo di ricerca, sia in grado di produrre un'équipe specializzata e qualificata professionalmente. Questo gruppo dovrebbe, in futuro, poter collaborare, ed esserne strumento tecnico, con le istituzioni e le forze sociali e culturali (équipes territoriali, psichiatriche, pedagogiche, ecc.) nel rispetto e nella consapevolezza delle nuove ed importanti conquiste nel campo della psichiatria sociale.

Il Laboratorio sarà tenuto da:
— Carla Cocchi Muzzioli - terapia Gestaltica;
— Bianca Pirazzoli, Claudia Palombi - eutonia, psicotecnica,, psicofonologia.

Questo laboratorio può essere integrato con un corso di Danza terapeutica che sarà tenuto, contemporaneamente al Laboratorio, da Dagmar Lorenz.

2) *Laboratorio sulle tecniche cinematografiche e audiovisive* per la realizzazione di un prodotto finito (films).

Diviso in tre parti:
a) preparazione tecnico teorica;
b) realizzazione del filmato;
c) fruizione del prodotto finito.

Si tratta di un progetto riguardante la produzione completa su elaborazione dei partecipanti di un film in videotape, super 8, e/o misto. La divisione dei compiti, inevitabile quanto più è richiesta specializzazione, viene superata, in parte se non del tutto, dallo sviluppo sincrono delle singole fasi. Nello stesso tempo, una volta desunte dalla discussione collettiva le linee di principio e le scelte di fondo, è garantito notevole margine alla creatività personale. Quindi, da una parte acquisizione teorico-pratica di tecniche, dall'altra lavoro collettivo che riunisce un unico prodotto il lavoro specialistico di molti.

Il Laboratorio sarà tenuto da:
— Arnaldo Picchi - parte teorica;
— Fabio Romano parte tecnica/realizzativa;
— Renzo Morselli - parte attoriale.

3) *Laboratorio teatrale di ricerca pura:* costruzione teatrale delle « scene di Tiresia ». Il mito classico greco, tra sogno e organizzazione delle figure.

Si tratta di un Laboratorio di ricerca teatrale espressiva pura, da effettuarsi come un'indagine sul mito classico greco, particolarmente sul « corpus Tiresiae ». Si propone di ritrovare teatralmente il rapporto tra il sogno e l'organizzazione delle figure del mito classico greco, per una probabile messa in scena.

Il Laboratorio sarà condotto dalla Coop. Teatrale « Il Gruppo Libero » secondo una ricerca che questo gruppo porta avanti da anni; ed è limitato a pochissime persone che saranno ammesse per via colloquio. Dato il carattere di questo Laboratorio non è possibile prevederne la durata per ogni singola sessione. Non capitoli chiusi, dunque di un lavoro fatto, ma momenti di lavoro in corso: e dunque da integrare, discutere, cambiare di segno. Dall'esame del programma scaturiscono i suoi fruitori: principalmente i giovani e gli operatori sociali e culturali ma anche chiunque altro voglia usufruire di un simile servizio.

Conferenza Agraria

L'Assessorato Agricoltura del Comune di Imola comunica il calendario definitivo delle conferenze agrarie aperte alla cittadinanza, programmate nelle Frazioni del Comune di Imola per sviluppare un dibattito sul documento « Ipotesi e proposte di sviluppo programmato dell'Agricoltura del comprensorio imolese » al fine di giungere con i contributi indispensabili di cittadini, tecnici ed organizzazioni sindacali di categoria, ad una rapida definizione e realizzazione di tale documento.

20 novembre ore 20 frazione Sesto Imolese;
21 novembre ore 20 frazione Tre Monti;
22 novembre ore 20 frazione Spazzate Sassatelli;
23 novembre ore 20 frazione Piratello;
24 novembre ore 20 frazione Sasso Morelli;
28 novembre ore 20 frazione Ponticelli,
20 novembre ore 20 frazolne Casola Canina;
30 novembre ore 20 fraizone S. Prospero;
6 dicembre ore 20 frazione Chiusura.

Gli amici de La Lotta

Riporto L. 1.585.010

Brunetta Ramenghi, 10.000; Nel 2.o triste anniversario della morte dell'adorata mamma Albertina del Rosso (22.11) il Figlio Bruno la ricorda ad amici e compagni, 3.000; Livia e M. Luisa in memoria dell'indimenticabile Albertina del Rosso, 1.000, Per Condoglianze alla Famiglia Montanari: Luisa Bassani e Famiglia, 5.000; Becca Mario e Famiglia, 5.000; Simonetti Guido, 1.000; Padovani Giuseppe e Famiglia, 10.000, Padovani Cosimo e Famiglia, 5.000, Becca Domenica e Famiglia, 5.000.

A riportare L. 1.630.016

Programma sulle pensioni

Martedì 28 novembre 1978 alle ore 21 in Telesanterno il tecnico della C.I.S.L. Ettore Mazzotti spiegherà l'accordo sindacati-Governo sulla riforma delle pensioni.

LETTERE IN REDAZIONE

Lettera di un genitore al sig. "buon senso"

Egregio Signore,

Il sottoscritto ritiene sempre dalla parte della ragione chi è costretto a scioperare per rivendicare i suoi diritti di lavoratore. Ma quando questo lavoratore è un docente, io le chiedo: « E' giusto che anche esso si avvalga del diritto sindacale che gli permette di non segnalare a nessuno la sua adesione o meno allo sciopero? ».

Prima dello sciopero della Scuola del giorno 9 c.m. ho dovuto firmare sul diario dei miei figli questa nota: « Domani, per lo sciopero di tutto il personale della Scuola, si potrebbe non accogliere gli alunni ».

L'indomani, avendone la possibilità, ho accompagnato i miei figli a Scuola ed ivi mi son trattenuto per circa due ore.

Così ho potuto constatare che lo sciopero, per il disagio e le difficoltà dell'utente (genitori e studenti) e per il caos e la confusione dell'ambiente (l'Istituto nel quale mi trovavo), ha ottenuto « ottimi risultati »; spero altrettanto per la rivendicazione in atto; ne guadagneremmo tutti.

Al mattino erano presenti pochi docenti e, salendo le scale assieme ai ragazzi, ho sentito uno di loro che diceva: « Ora noi siamo i più fessi; non siamo neanche la metà! ».

Sì, perchè l'altra metà aveva preferito il « comodo » mezzo del telefono, ma anche a loro, a uno alla volta, venivano date le stesse risposte che i pochi responsabili presentavano a scolaresche intere.

« Allora, ragazzi, potete andare a casa; come vedete l'insegnante della prima ora non è venuto; vuol dire che fa sciopero ».

E i ragazzi: « Scusi, e per la seconda ora, la terza, la quarta e la quinta? »

A questo punto la risposta non era facile; bisognava consultare prima registri presenza, orari, bidelli, scolari e colleghi eventualmente presenti per sapere chi della prima ora insegnava anche nelle successive. Di quelli che sarebbero venuti nelle ore seguenti, non si poteva dire nulla fino all'inizio della loro ora.

Questo quanto succedeva in una classe; provate a moltiplicare il tutto per 30 classi di 25 ragazzi l'una e l'unica meraviglia sarebbe stata quella di non aver visto nessuno che parlasse coi muri!

Per non farla lunga si finiva col dire: « Andate a casa e domani venite colla giustificazione di assenza per sciopero dei docenti », oppure (se i docenti cambiavano col cambiare delle ore): «Tornate ogni ora e solo allora potremo dirvi se il tale, o tal'altro professore fa o no sciopero».

Allora, caro signor Buon Senso, è giusto tutto questo? E' bene fare andare i ragazzi a Scuola quattro o cinque volte in una mattinata? Esporli così al rischio della strada, al traffico, ai pericoli per ore ed ore? Bene ha fatto quella classe che ha organizzato una partita a pallone nel cortile della palestra. Che ne pensa poi di quelli che abitano lontano? Dove saranno andati ad aspettare la corriera delle 13 e passa? E la continuità didattica per quei docenti che in quella mattina hanno insegnato a due o tre ragazzi solo, rimane tale? Oppure hanno perso del tempo anche loro?

Sono credibili certi docenti quando si riempiono la bocca di formazione, di educazione, di difesa dei giovani dai tanti pericoli che corrono? Certe preoccupazioni per noi genitori rimangono tali tutti i giorni, anzi giorno e notte e non «a giorni alterni »!

Tutto questo solo perchè gli scioperanti non hanno segnalato il giorno prima la loro adesione allo sciopero. Personalmente (se lo facessero) riterrei un tale comportamento simile a maturità, coscienza, convenzione sindacale veramente sentita. Comunque potrei sempre chiamarla collaborazione, o come si chiama lei, solo buon senso!

Lo sciopero nella scuola ha già raggiunto il suo scopo, quando non dispensa cultura ai ragazzi. Essi già lo pagano questo prezzo e non mi risulta esserci nessun Sindacato che si prefigga, durante gli scioperi, a carico dei nostri figli e pericoli ed i disagi suddetti. Altrimenti vuol dire che si gioca sulla testa di chi è meno forte e meno colpevole. Purtroppo sappiamo già cosa succede quando questi diventano forti e grandi.

Mi scuso per averti scomodato. Ricordare di tanto in tanto che in fondo c'è anche lei, non mi è parso male.

Faccia di tutto per rimanere fra noi sempre.

La saluto cordialmente.

Giannatempo Luca

Strane riflessioni causate da una contingenza quale l'agitazione degli insegnanti alliorano.

Prima riflessione: Un insegnante in agitazione perché il governo (monocolore DC) non rispetta gli impegni contrattuali presi « E' giusto che ANCHE esso si avvalga del diritto sindacale.. » — denota una fondamentale ignoranza della Costituzione, il che non è poco. L'astensione dal lavoro o dal servizio e le altre forme di lotta che la Costituzione riconosce hanno un preciso scopo offrire alle classi subalterne uno strumento legale di pressione in un modo democratico ma non ancora egualitario. Chiedersi se ANCHE il lavoratore della scuola possa avvalersi di questo diritto è come chiedersi se la Costituzione debba riguardare tutti i cittadini dello Stato democratico e... cristiano.

Seconda riflessione: « la segnalazione di adesione allo sciopero ».

Il lettore finge di non sapere cogliere il significato lessicale alquanto differente delle parole « segnalazione » ed « adesione ». La prima implica la preventiva informazione di uno stato di agitazione e non spetta al singolo ma alle organizzazioni dei lavoratori (e come conseguenza si scrivono le note sul diario); la seconda spetta al singolo lavoratore che aderisce astenendosi dal lavoro o servizio.

Terza riflessione: collaborazione e/o buon senso.

E' strano, molto strano, che vengano riesumate queste parole in occasione di una agitazione dei lavoratori che operano in un settore, quello dell'istruzione, che mai, ha visto nei massimi esponenti della politica culturale e della istruzione la minima esigenza di ispirarsi nelle scelte alla « collaborazione » ed al « buon senso ».

Basti dire che nella scuola lo statuto dei lavoratori è ben lungi dall'essere applicato, che le retribuzioni del settore sono le più basse nella giungla retributiva nazionale, che l'inadempienza è una prassi cronica dei ministri democristiani succedutisi ininpreoccupi il Giannatempo di scomodare il buon senso, cerchi invece di stanarlo, una volta per tutte, dalla tana in una volta per tutte, dalla tana in cui è stato rinchiuso e convinca i responsabili ministeriali all'istruzione a confrontarsi con Lui.

Richiamare al buon senso i lavoratori della scuola che nella loro esasperazione, scambiando dignità per subordinazione, non vanno oltre ad una astensione occasionale del servizio, non risolve i problemi della scuola che troppo malinteso buon senso ha esasperato fino alla rottura.

Volete confezionarvi in casa qualsiasi capo di vestiario?

Potete imparare con facilità seguendo un breve corso di taglio e cucito.

Telefonare al 33.8.80 di Imola.

CASSA DI RISPARMIO DI IMOLA

DOVE VIVI E LAVORI
PER QUALSIASI
OPERAZIONE E SERVIZIO
DI BANCA
DAL 1855
LE SOLUZIONI PIÙ GIUSTE

LAE Laboratorio Assistenza Elettronici

UN NEGOZIO DOVE LA QUALITA' E' DI CASA

UN NEGOZIO DOVE L'ASSISTENZA E' UN DOVERE

UN NEGOZIO DOVE IL CLIENTE E' SEMPRE SODDISFATTO

COMPLESSI STEREO
AUTORADIO
TV COLOR
MATERIALE PER RADIO RIPARATORI
KIT PER HOBBISTI
RADIOTELEFONI CON OMOLOGAZIONE
SALA MOSTRA AUDIZIONE Complessi STEREO

LAE - Via del Lavoro - Tel. 33010

Machete

innanzitutto, e legate alla logica corporativa. Per i soli enti elencati alla tabella B allegata alla 382 si fa una stima di 300 000 dipendenti. E' ovvio che nessuno di loro perderà il posto, e tuttavia per una parte di essi esiste una concreta prospettiva di mobilità. Troppi sono gli impiegati e i dirigenti negli uffici centrali e degli enti pericolanti, e non tutti è ovvio potranno essere assorbiti dalla regione e nel caso specifico dalla regione Lazio, la quale già di per sè si trova con una pesante forza organica nè tanto meno dal comune romano già saturo dei provenienti dei ministeri? Se le scelte non razionali di ieri hanno per lungo tempo impinguato le tasse degli approfittatori è inevitabile che correzioni di tali scelte siano fatte sulla testa dei medesimi. Un piano è stato fatto se pur tardi e con fatica! Ma quanti di questi enti divoratori di miliardi, tolti alla comunità, resistono? Quanti contributi dello Stato o della collettività ingoiano ogni anno questi enti per lo superflui? E come li usano?

Marani Pier Giorgio

Nuova sinistra

de. A Trento, non c'erano attese miracolistiche, ma si aspettava un consolidamento del partito, in luogo dell'erosione che, sia pure limitata, si è verificata.

Complessivamente, il risultato del Trentino Alto Adige ricorda quel'o della Venezia Giulia, per il prevalere del particolarismo e del localismo. Le molte liste presenti hanno eroso le posizioni dei partiti di maggior peso nazionale, e hanno ancora una volta dato il segno di un diffuso scontento nell'opinione pubblica.

Cencelli!

come mai Donat-Cattin si impunti sul nome del nuovo ministro dell'Industria, che deve per forza appartenere al suo feudo.

Perchè stupirsi? Da trent'anni la DC governa l'Italia in tal modo, ha sempre considerato il governo come sua proprietà privata, ha sempre disprezzato gli altri usando una violenza che mai è stigmatizzata dai vari Gustavo Selva.

E la sinistra assiste passiva a questi avvenimenti, si indigna, ma non può farci nulla, deve subire. Ha perso da molto l'autobus e si trova in fase di ripiegamento. Ma tant'è è solo con questa DC che si deve uscire dalla crisi, è questa la grande forza «popolare» con cui dobbiamo andare d'accordo in un confronto mai in uno scontro! Se no addio quadro politico! Addio compromesso!

Tutto questo avviene nel generale disinteresse dei cittadini che da tempo individuano questi comportamenti come semplici beghe del «Palazzo». Ed il Palazzo esempi incoraggianti non ne offre certamente: dibattito Moro con quindici deputati presenti; discussione su Napoli e Mezzogiorno con il Governo che latita in una aula vuota, solo per citare alcuni esempi.

Non si vuol fare certo del facile moralismo ma quando si spendono fiumi d'inchiostro sul crescente disinteresse dalla politica delle classi più giovani e si invita alla partecipazione dei cittadini bisogna avere pure il coraggio di affermare che questa classe politica sta fallendo, è logora, non ha più nulla da proporre sia sul piano ideale che su quello concreto.

Ma si sa questi sono discorsi radical-qualunquisti!

BELFAGOR

Si è dimesso

spetti, che a nostro avviso, come annunciato pubblicamente in vari interventi, in sede di comitato comprensoriale, vanno assolutamente chiariti e verificati per valutarne i reali obiettivi finali.

4) Nella seduta del Comitato comprensoriale, all'atto dell'approvazione degli emendamenti al piano consortile presentati dal gruppo comunista, è stata adottata una linea oltremodo autoritaria e punteggiata da atteggiamenti anche offensivi e sprezzanti verso esponenti del PSI, respingendo, senza votarla, la richiesta del gruppo socialista, di mettere ai voti il piano originario approvato dal consorzio. Con tale forzatura non si è consentito, al gruppo socialista, di esprimere il proprio voto a favore del piano psichiatrico elaborato in consorzio ed in quella sede approvato a maggioranza.

Si deve infine denunciare che successivamente all'incontro con i sindacati si è verificata un'ulteriore espressione di quel verticismo, già piu volte condannato in precedenza. Infatti il Presidente del Comprensorio, senza consultare nemmeno l'ufficio di Presidenza, ha preteso di dare una risposta come organo istituzionale ai sindacati, come se da un solo componente potesse provenire l'interpretazione autentica di quanto deliberato da un organo istituzionale quale il Comprensorio.

Conseguentemente a tali gravi fatti politici di metodo e di contenuto che vanno ben oltre l'ambito stretto del comprensorio imolese ed hanno valenza regionale in quanto investono sia le concezioni di rapporti che debbono esservi fra le istituzioni di 1.o e 2.o grado e di quella di 2.o grado fra di loro, sia le concezioni dei rapporti fra le forze di maggioranza nella sinistra. Il PSI, con queste dimensioni, ritiene doveroso aprire un momento di chiarimento e di confronto politico atto a ripristinare, solo se ed in quanto esistano la comune volontà e soprattutto le condizioni oggettive per un corretto rapporto di maggioranza di sinistra nell'interesse delle classi lavoratrici.

Giovanni Landi

Assemblee sindacali

Lunedì ore 14,30 - assemblea pensionati CGIL al Circolo Villaggio Ina in via Pasotti. *Sulla riforma pensionistica.*

Martedì ore 8-9 - assemblea Irce per vertenza aziendale.

Mercoledì ore 14,30 assemblea pensionati a Ponticelli (circolo Arci) - Casalfiumanese (sala comunale) - Borgo Tossignano (sala comunale) *Sulla riforma pensionistica.*

Ore 20,30 - saletta CdL - assemblea dei lavoratori degli *studi professionistici* con la presenza dei sind. provinciali e di zona della categoria per discutere l'ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto collettivo nazoinale di lavoro.

Giovedì ore 14,30 - Lega pensionati d'Azeglio nella sede quartiere Campanella.

Venerdì ore 14,30 - pensionati - Zolino alle scuole elementari - ore 14,30 Marconi alle scuole elementari - ore 20 S. Prospero Casa del Popolo - ore 15 sala ex anagrafe comune di Imola: confronto FLM partiti istituzioni sul rinnovo del contratto.

Sabato ore 14,30 Fontanelice (sala comunale), Castel del Rio (sala comunale), Sassoleone (sala comunale).

Si discute sui consultori

Venerdì 24 novembre ore 20,30 nella sede del Quartiere Colombarna (Via Leopardi, 51) Assemblea dei cittadini del Quartiere sul problema dei Consultori.

Festa pensionati

Domenica 26 novembre 1978, tivo (La Stalla) villaggio Serraglio, lettivo nazionale di lavoro.
tivo sarà allestita la festa dei pensionati, con ballo e cena a base di polenta e di vino nuovo.

I pensionati, lavoratori e familiari, sono invitati a partecipare.

Voce della Resistenza

Sabato 25 novembre prossimo, alle ore 12, riprenderanno, dopo la pausa estiva, a cura della sezione dell'ANPI di Imola, gli appuntamenti settimanali della «Voce della Resistenza» con i radioascoltatori di «Radio Logica».

I programmi verranno ritrasmessi ogni giovedì successivo alle ore 18,30.

Redditi di Mordano

Suddivisione dei redditi, in ordine decrescente, per scaglioni - Raffronto con i redditi dichiarati per l'anno 1974.

N.B. - Tali redditi, al netto degli oneri personali sostenuti dal contribuente, si riferiscono esclusivamente al dichiarante e non si cumulano con i redditi dei familiari sia per l'anno 1975 che per l'anno 1974.

	Anno 1975	Anno 1974
1) Scaglione comprendente redditi superiori a L. 20.000.000		
— Lanzoni Gauro - Artig. Edile	28.380.000	20.533.736
2) Scaglione comprendente redditi superiori a L. 10 milioni e fino a 20		
— Domenichini Ezio - Autotrasporti	15.947.000	20.582.599
— Fiorio Walter - Medico Libero Prof.ta	15.099.588	12.312.733
— Pesci Otello - Autotrasporti	13.888.886	7.334 757
— Gasparri Primo - Commer. Prod. Ort.li	13.784.000	**Negativo**
3) Scaglione comprendente redditi superiori a L. 5 milioni e fino a 10		
— Minghetti Gilberto - Impiegato Ist. Cred.	9.836.036	7.315.259
— Cavina Alessandro - Rappresentante	8.975.000	3.785.778
— Piancastelli Massimo - Impiegato	8.925 134	6.999.755
— Gasparri Domenico - Impieg. Ist. Banc.	8.758.817	6 107.901
— Maranini Mario - Impiegato	8.584.488	7.239.918
— Lanzoni Adelmo - Allevamento Avicolo	8.232.000	—
— Reali Francesca - Allevamento Avicolo	8.212.000	—
— Zocca Pietro - Farmacia	8.180.525	7.161.873
— Lanzoni Angelo - Allevamento Avicolo	7.851.000	8.160.610
— Ricciardelli Anna - Artigiana	7.630.000	8.385.927
— Cannonniere Franco - Geom. Lib. Prof.ta	7.371.687	6.323.416
— Delle Palme Sante - Autista Dipend.	7.321.063	2.431.037
— Gasparri Francesco - Artigiano Edile	7.156.000	3.874.330
— Battaglia Primo - Impiegato Ist. Cred.	7.144.000	4.918.374
— Serra Vittorio - Impiegato Centro Elettr.	7.119.369	—
— Leopoldi Ippolito - Impiegato	6.936.416	5.881.578
— Ercolani Luigi - Artig. Metalmecc.	6.910.000	14.249.928
— Balducci Nazzareno - Impieg. Ist. Cred.	6.800.945	6.236.194
— Montevecchi Walter - Artigiano	6.733.811	2.730.669
— Cestari Giancarlo - Rappresentante	6.711.773	2.954.591
— Piatesi Ermanno - Impiegato	6.556.344	4.923.972
— Dall'Osso Fernando - Facchino	6.419.223	5.597.311
— Pirazzoli Antonio - Autotrasporti	6.374.370	7.615.854
— Tronconi Emilio - Operaio	6.261.023	2.544.775
— Babini Silvano - Autotrasporti	6.206.000	5.956.396
— Colonna Marino - Facchino	6.205.962	3.980.058
— Baldisserri Clara - Eserc. Bar-Tabacchi	6.197.000	3.745.224
— Domenichini Antonio - Autotrasporti	6.171.000	5.793.711
— Gasparri Giovanni - Commerciante	6.119.000	7.310.618
— Monti Sante - Facchino	5.962.796	5.349.229
— Bugamelli Giuseppe - Pensionato	5.954.538	3.601.489
— Fabretti Renzo - Impiegato Tecnico	5.907 168	5.006.128
— Pirazzoli Werter - Autotrasporti	5.847.135	8.192.699
— Ferlini Andrea - Operaio	5.795.387	5.045 115
— Neri Alvano - Artigiano stuccatore	5.778.024	4.346.663
— Bertozzi Cesarina - Medico Dentista	5.796 588	5.854.429
— Silvestrini Guerrino - Operaio	5.759.000	4.433.171
— Valenti Lodovico - Impiegato	5 752.636	4.575.251
— Silvestrini Giuliano - Operaio	5.663.348	5.075.289
— Podrini Silvio - Autotrasporti	5.635.005	4.926.922
— Tampieri Ezio - Esercente Sala ballo	5.618.000	—
— Sartori Isora - Farmacista dipendente	5.600.705	5.164.311
— Mirri Francesco - Impiegato Tecnico	5.576.000	4.479.494
— Tonini Pietro - Muratore	5.460.336	2.626.097
— Mariani Ezio - Impiegato	5.452 000	3.528.791
— Remolino M.Antonietta - Eserc. Sala ballo	5.422.000	19.951.318
— Folletti Giuseppe - Impiegato	5.421.883	3.802.770
— Cristoferi Mauro - Impiegato Ist. Cred.	5.396.000	—
— Dal Pozzo Renzo - Artigiano	5.362.000	4.149.942
— Bacci Mario - Facchino	5.337.227	3.623.663
— Tonini Tullio - Impiegato	5.158.000	3.249.238
— Landi Alfredo - Operaio	5.104.530	4.165.103
— Benedetti Giovanni - Operaio	5.086 602	3.713.400
— Galliani Manlio - Tipografo Artig.	5.085.214	—
— Quarantini Aliero - Operaio	5.083.930	3.105.057

(continua)

Offerte per la Casa di Riposo

In m. Premiolato Vittorina: Zavagli Tullia, 5.000; Zavagli Laura, 5.000 - In m. Golinelli Paolino: Bertina, Lina, Vanna, 3.000 - In m. Mirri Carolina: Renato Tampieri, Bruno Bandini, Miceti Riccardo, Pirazzini Ezio, Bandini Franco, Beltrandi Loris, Bassi Folco, Dalfiume Giovanna, 40.000 - In m. Dal Prato Beatrice: Condominio Paolini n. 9, 5.000; Teresa, Lina, Giovanna, 10.000 - Offerta: Checchi Luigi, 40.000 - In m. Ferrati Fernando: Pelliconi Eros, 10.000; Tinti Remo e fam., 3.000; Franca e Marco Graldi, 10.000; Sun Car, 50.000; Bassi Paola, Raspanti Anna, Tinti Angela, Giovannini Franco, Carciofi Giuseppe, Bursacchi Rosano, Nagliati Fernando, 22.000 - In m. Caroli Pia: Fam. Capra, 2.000 - In m. Bacchilega Olindo: Lea e Gino Bolognesi, 5.000 - In m. Domenica Ferri Noferini: Adalgisa, Maria Fiorentini, 5.000; Fam. Bacchilega Colombo, 3.500 - In m. Tozzi Pietro: Cug.ni di Bologna Claudio, Giovanni, Domenico, Gasperino e Fausto, 3.500 - In m. Tozzi Eugenia: Cugini di Bologna, Claudio, Giovanni, Domenico, Gasperino e Fausto, 20.000 - In m. Conti Guido: Anna, Ardea, Lucia Baruzzi, 2.000.

Nuove 131
131 mirafiori e 131 Supermirafiori
sica
CONCESSIONARIA DI G. MONTANARI & F.lli IMOLA V. SELICE 28181-29191
FIAT

PASTA FRESCA
GASPARRI - PIRAZZINI
VIA CALLEGHERIE N. 9
TEL. 22 257 - IMOLA

IP CLIMA SERVICE
ELIOCLIMA
gasolio per riscaldamento
Per il vostro rifornimento telefonate a:
MACCARELLI SERGIO & PIETRO
Castel del Rio (BO) - Via Ponte Alidosi, 13 - Tel. (0542) 95914

SPORT-SPORT-SPORT-SPORT-SPORT-SPORT-SPORT-SPORT-SPORT-SPORT-SP

CALCIO

L'Imolese fa suo il risultato: ottima prova di tutta la squadra

Imola: Pazzagli, Dozzi, Gurioli, Berlini, Monari, Guidazzi, Budellacci, Testaverde, Berretti, Guadalti, Fiorentini. (Quidarini, Trinca, Micheli). All Grassotti)

Arbitro: Sig. Bardacci di Torino.

Note. Marcatori al 24' Fiorentini, al 22 de s.t. Berretti. Giornata fredda ma limpida. Calci d'angolo 4 a 3 per il Contarina. Folta rappresentanza ospite con stadio abbastanza gremito.

Squadra da elogiare in blocco per i meritati due punti casalinghi, ottenuti a scapito della virtuale capolista Contarina che pur impegnando i nostri non è riuscita a passare il portiere Pazzagli, veramente bravo e molto sicuro fra i pali, che parava in un paio di azioni due tiri veramente difficili. Egli quindi si conferma portiere di sicura bravura, dopo aver avuto un avvio non brillante. Comunque c'è da dire che la squadra ha girato bene, forse un po' aiutata dalla non terribile difesa avversaria.

Infatti i gol sono venuti al termine di azioni un po' simili, e cioè con tiri da entro l'area propiziati da passaggi filtranti molto precisi; evidentemente qualcosa non funzionava eccessivamente bene nel loro pacchetto difensivo.

Non per questo si possono togliere i meriti che l'Imolese ha avuto, e neanche si può affermare che il Contarina abbia giocato male. Forte infatti di un'ala destra di grandissima esperienza, Toffanin (ha giocato sembra anche in serie A, a suo tempo) e del capocannoniere del girone Begnini. Il Contarina si è rivelato pericoloso, e come già detto ha impegnato Pazzagli in un paio di occasioni, e in altre è stato impreciso.

Oltre alla buona prova sul lato atletico e tecnico, si deve sommare un'ottima prestazione dal lato disciplinare e agonistico della nostro compagine che non ha perso la concentrazione e che non ha reagito ad alcuni falli forse un po' duri specie dei difensori avversari. Infatti per questi falli è stato ammonito al ventiseiesimo il numero 10 Cester entrato duro per la seconda volta consecutiva su Gurioli sganciatosi dalle retrovie. Altri ammoniti il numero 11 Begnini e il numero 8 Boetto per proteste.

La cronaca. Al 5' Pazzagli vola a parare un colpo di testa di Begnini all'angolo basso alla sua destra. Poi c'è un buon periodo dell'Imolese che costruisce due azioni da gol. Al 25' il gol: Fiorentini raccoglie un lancio di Quadalti dalla sinistra, evita l'avversario diretto e spara un rasoterra all'angolo alla sinistra del pur bravo portiere. Buon momento dell'Imola con un Guidazzi scatenato e onnipresente in campo. Altro grosso brivido per la rete di Bovolenta su tiro di Testaverre che raccoglie una respinta a pugni del portiere e batte a colpo sicuro ma il suo tiro è fermato sulla linea da Tasso con una spaccata acrobatica.

Poi l'iniziativa, o almeno le occasioni più propizie, sono del Contarina che porta il numero 7 Toffanin più volte a pochi metri dalla porta Imolese.

Da registrare una grossa parata di Bovolenta su tiro violentissimo di Fiorentini all'incrocio dei pali alla sinistra del portiere che vola ad evitare il raddoppio e che rimane a terra per qualche secondo dolorante. Il tempo finisce con il Contarina tutto nella metà campo Imolese senza però grossi rischi per Pazzagli.

Nella ripresa (dopo solo 11 minuti di riposo) l'Imolese stenta un po' ma poi cresce fino al ventiduesimo che porta il raddoppio Imolese: lanciato Berretti che con una rasoterra imprendibile batte il portiere.

A seguito di questa azione la squadra avversaria reclama con l'arbitro per un presunto fuorigioco dello stesso Berretti, e si accende in tribuna una forte lite fra le due compagini che per poco non degenerava in una rissa. Comunque mi è sembrato che abbia lavorato bene in velocità, e da elogiare sono il portiere Pazzagli ottimo e sicuro, Guidazzi, anche se a volte un po' ingenuo, per la sua carica agonistica; le due punte Fiorentini e Beretti, e forse un lieve richiamo a Monari per una troppo sufficienza in difesa, ma in complesso efficace anche lui.

Tutti gli altri direi, se ci fosse una pagella, sarebbero da sette, poiché forse sono rimasti un po' in ombra dagli autori dei gol, ma sicuramente devo dire che hanno giocato bene tutti quanti, con schemi precisi e ottime individualità.

Come ultima cosa vorrei dire che lo stadio non deve essere il luogo in cui si sfogano tutte le repressioni sopportate durante la settimana, o perlomeno ci si può sfogare ma civilmente. E' un discorso vecchio ma sempre attuale e non lo si deve certamente dimenticare.

Mingotti Gianfranco

BASKET: un Ravaglia da favola lancia

LA VIRTUS OLTRE QUOTA CENTO

La grande prestazione della Virtus contro il Carrara ha per la maggior parte un nome solo: Ravaglia. Ha giocato ad altissimo livello come dimostrano le cifre, 41 punti, 14 su 19 nel tiro (70%), 13 su 14 nei liberi, una performance veramente eccezionale. Il Carrara contro un tale giocatore le ha provate tutte, ma inutilmente. Però la Virtus non è stata solo « Carciofo », in più di una occasione ha sciorinato anche buone azioni collettive a riprova di una ritrovata convinzione dei propri mezzi, di un ritrovato morale frutto della vittoria esterna di Reggio Emilia.

Una menzione, quindi per Dardi, che sta giocando da un paio di settimane in qua veramente bene, ad Albonico che ha sagacemente condotto azioni della squadra, a Porto e Castagnetti. Dei titolari solo Sacco è apparso un po' sfuocato (1-6 nel tiro da fuori).

Il Carrara, squadra grintosa, pur non dandosi mai per vinta non è stata, salvo all'inizio, in partita. Troppo forte la Virtus odierna, che è andata man mano aumentando il vantaggio chiudento il primo tempo sul 5 3a 37.

Nel secondo la squadra di Martini ha leggermente rallentato il ritmo, anche perché il barbuto coach ha fatto più volte variare la difesa; ma rispondendo alle sollecitazioni del pubblico che a gran voce invocava i cento, la squadra ha continuato a scirionare una altissima percentuale in attacco. E' stato Castagnetti a firmare gli ultimi cinque punti decisivi per superare il fatidici cento punti.

Domenica prossima trasferta assai difficile a Livorno contro la Magniflex, squadra assai accreditata alla vigilia e che pare trovarsi in difficoltà come mostra la netta sconfitta patita nell'ultima giornata a Firenze. Una Virtus, ripetiamo assai convinta dei propri mezzi, potrebbe anche fare il grosso colpo.

IL TABELLINO

Sacco 8, Albonico 13, Piattesi 4, Castagnetti 11, Dardi 16, Ravaglia 41, Masi, Risi e Toselli n.e.

Pallamano giovanile

H.C. Imola - Formigine

H.C. Imola: Bassi, Cater (4), Colpitano, Becca (1), Bandini (1), Figna, Mazzolani, Tabanelli (1), Seravalli (5), Baroncini, Larotonda, 12.o Fantini. All Tassinari.

Buona prova degli Imolesi che hanno messo alla frusta i campioni d'Italia del G.d.G. con un ottimo inizio del 2.o tempo quando i bianchi sono giunti a 2 punti dai modenesi (11 a 9).

La formazione Imolese ha peccato un po' nel gioco dei terzini ma ha mostrato una buona disposizione tecnica generale con ottime individualità in Seravalli, Bass e Cater.

Sabato si gioca a Bologna contro il Derbibum una gara che dirà se i miglioramenti netti visti con il Formigine sono reali e forieri di un ottimo futuro per questa squadra di giovanissimi.

PALLACANESTRO - 9° TORNEO A. COSTA

1° Trofeo cinema " Astoria "

La pol. A. Costa organizza per il 21-22 dicembre il 9.o torneo A. Costa valido quale **1.o Trofeo Cinema « Astoria »**. La società organizzatrice ha trovato nella società A.V.I.A. proprietaria del modernissimo cinema Astoria che sarà inaugurato il 2 dicembre p.v nella zona Pedagna, una valida collaboratrice nell'organizzazione di questa manifestazione

Al trofeo Cinema « Astoria », oltre alla società organizzatrice, hanno dato la loro adesione Virtus Imola, Jolly Colombani, Mercury Bologna. Non si tratta delle formazioni maggiori ma di quelle giovanili a cui però, potranno essere aggregati un paio di giocatori di prima squadra.

Tra le formazioni invitate e che assicurano un pieno successo al Trofeo Cinema « Astoria » vi è quella della Mercury Bologna che vanta uno dei migliori vivai in campo nazionale.

Nelle prossime settimane daremo il quadro completo delle società e dei giocatori partecipanti al torneo.

PALLACANESTRO PROMOZIONE

MENSANA 88 A. COSTA SI.CA.M. 79

Sul fatto che l'A. Costa SI.CAM non potesse andare avanti vincendo tutte le partite eravamo tutti d'accordo, ma il modo con il quale è stata persa questa partita da adito alla considerazione che con una condotta di gara da parte dei due fischietti bolognesi appena sufficiente i due punti sarebbero a Imola. Invece si è assistito ad una partita dove lo spettacolo di gioco è stato rappresentato dalla A. Costa-SI.CA.M mentre quello della incompetenza dagli arbritri.

Naturalmente alla sconfitta ha contribuito anche qualche piccola ragione tecnica ma diamo atto al coach Morozzi che sbagliare è umano.

Ma veniamo al resoconto della partita: si inizia con Querzé che mette dentro tutto, mentre Treviani e Sabbatani provano, riuscendoci ad imitarlo. In pochi minuti il vantaggio dell'A. Costa SI.CA.M è di 8 punti su una Mensana che stenta e che ha solo DI Donato a reggere il peso dell'incontro.

Mentre Sabbatani si carica di falli per marcare DI Donato e Morozzi fa entrate Marco Sgorbati al suo posto la Mensana si fa sotto: l'A. Costa SI.CA.M perde in propulsione offensiva, in parte dovuta ad una mancanza di concentrazione e di aggressività difensiva. Sono infatti alcuni spazzi di Marchi e Lanzoni a tenere indietro la squadra di casa che proprio nel primo tempo raggiunge gli Imolesi sul 44 pari. Nella ripresa gli Imolesi si schierano inspiegabilmente in difesa individuale statica e senza aiuto dove unico a impegnarsi è come sempre Lanzoni. Si accumula così un passivo di 8a 0 (52-44) ed un incredibile numero di falli fischiati agli Imolesi che denunciano anche un Querzé in pausa di riflessione, un Treviani stanchissimo, M Sgrobati con 4 falli e Marchi molto appannato. Esce quest'ultimo ed entra Ferretti ed inizia il pressing da parte degli Imolesi che li porta fino a due punti con Querzé che ha ritrovato la via del canestro e Lanzoni che recupera palloni su palloni. Ma all'ultimo minuto e mezzo succede di tutto, grazie ai due arbitri « protagonisti » che in un finale drammatico, ma nel contempo comico per le loro decisioni, fanno si che non si possa certamente rimproverare ai ragazzi di Morozzi di aver perso questa partita.

Da ultimo un consiglio per Morozzi che è uno dei giovani tecnici più validi ad Imola, in panchina meno scienza e più pratica e soprattutto un po' più di grinta per una panchina che deve avere una voce unica non certo sappresentata solo dai giocatori

A. Costa SI.CA.M.: Sgorbati M. 6, Sabbatani 8, Querzé 25, Lanzoni 13, Ferretti 4, Treviani 6, Negroni 1, Fabbetti, Korngold, all. Morozzi.

A. Costa Sicam p. 8, Mensana p. 8, Pilastro p. 6, Piero ??p. 6, Veni p. 6, Molinella p. 0.

Meritata vittoria a Budrio per l'Aurora

La squadra, accompagnata dall'allallenatore Fulvio Landi, si è recata sabato 18 novembre a Budrio per incontrarsi con le ragazze dell'AUDAX.

La partita si è conclusa con la vittoria dell'Aurora per 3-0: nel set di apertura, dopo un primo momento di incertezze, le nostre ragazze si sono riprese ed hanno vinto per 15-8 ed il terzo, molto combattuto, per 20-18.

E' da notare che le ragazze della Aurora erano solo in sei; in panchina non c'era nessuna riserva che potesse eventualmente sostituire la Naldi e la Mirri in caso si fossero aggravate le condizioni del polso dell'alzatrice e della caviglia della schiacciatrice centrale

Prossimo appuntamento fuori casa contro la Bologna Pallavolo sabato 25 novembre. Speriamo che le nostre ragazze si comportino bene come hanno fatto sino ad ora.

Formazione: Chiodini, Mirri, Naldi, Penazzi, Patri, Valli. All. Fulvio Landi.

Per abbonarsi a
LA LOTTA
usare il C/C N. 25662404 intestato a « La Lotta » Viale Paolo Galeati 6 - Imola

Ditta Alberto Golinelli
IMOLA - Via Emilia, 48-52 - Telef. 23.4.99
Concessionaria di vendita:
T.V. COLOR:
GRAETZ - INDESIT
TELEFUNKEN
Laboratorio specializzato riparazioni TV COLOR
Culligan
TUTTI I TRATTAMENTI DELL'ACQUA AD USO DOMESTICO

UN NEGOZIO NUOVO
In via Cavour 77 c'è un negozio nuovo?
Si, ma con
60 ANNI DI ESPERIENZA !!!
E' LA TAPPEZZERIA
RONCHI
che si è trasferita da Via Aldrovandi 23 e presenta un rinnovato assortimento di
TENDAGGI
TAPPETI
TELE PER TENDE DA SOLE
BIANCHERIA CONFEZIONATA
LANE PER MATERASSI
COPERTE IMBOTTITE
MATERASSI A MOLLE
ECC.
A PREZZI IMBATTIBILI !!!
RONCHI - VIA CAVOUR 77 - IMOLA
Telef. 22128

AFFITTASI
NELLA ZONA INDUSTRIALE DI IMOLA
Magazzino di circa mq. 2000
— con adiacenti uffici
— area circostante di servizio di circa mq. 10.000
— raccordo ferroviario
Telefono 32921

OILCOKE
Via Aspromonte, n. 13
Tel. 23 793 - IMOLA
GASOLIO RISCALDAMENTO
Sconto BENZINA e SUPER

SPORT - SPORT

PALLAMANO: domenica ritorna la serie « B »

H. C. IMOLA CINE T. V. ROMA

Ritorna il campionato di Serie « B » dopo la sosta della nazionale con la partita che vede impegnati i ragazzi di Bedosti dell'H.C. Imola contro la formazione romana del Cine T.V.

La squadra locale, dopo il bel pareggio a Frascati nella 4.a giornata di campionato, affronta i romani con la ferma determinazione di fare suo il risultato anche se la squadra ha avuto un periodo difficile con una somma di infortuni veramente impressionanti. Bedosti ha curato a lungo la preparazione con tre sedute settimanali e con la disputa di un ottimo Trofeo Tris Market con squadre di serie « A ».

La formazione imolese dovrebbe schierare fra i pali Bertozzi o Pedretti come suo secondo; al centro del dispositivo nel ruolo di regia si schiereranno Porqueddu e Oriani (entrambi malconci per due infortuni), come terzini Valenti e Tassinari con Scagliarini (in panchina dopo l'infortunio ma con tanta volontà di giocare), come pivot Raffini e Pesaresi mentre alle ali Zardi (che risente di un vecchio infortunio quando ha giocato in nazionale), Valvassori e Salvi.

La partita, che avrà luogo al Palazzo dello Sport, con inizio alle ore 11 dovrebbe vedere una gara piacevole con la squadra locale interessata alla buona classifica dietro alle tre squadre di testa (F.F.A.A. Roma, Pallamano Firenze e Prato) che verranno incontrate nel giro di un mese dalla squadra imolese.

Frattanto la formazione giovanile sta ben comportandosi nel campionato AICS con una più che dignitosa prova (12-16) con i campioni d'Italia dei Giochi della Gioventù del Formigine che hanno faticato più del previsto per avere ragione dei ragazzini di Tassinari con Sarevalli, Cater e Bassi in buona evidenza.

Andrea Bandini

TORNEO DI SCACCHI

Il Circolo Scacchi ENARS di Imola organizza il 5.o Open di scacchi individuale aperto a tutti.

1) Sarà adottato il sistema italo-svizzero con otto punti di gioco come da calendario posto in calce al presente bando.

2) Le iscrizioni si sono ricevute presso il circolo fino alle ore 21 del 20-11-1978.

3) Il tempo di riflessione è fissato in due ore per le prime 45 mosse ed altra mezz'ora ciascuno per finire la partita con regolamento semilampo nell'ultima mezz'ora. Sede di gioco il Circolo Scacchi Imola, via Emilia n. 69 presso il patronato ACLI.

4) Il calendario di gioco è il seguente:

1.o turno Lunedì 20-11-78 ore 21.00 - 2.o turno Mercoledì 22-11-78 ore 20,45 - 3.o turno Venerdì 24-11-78 ore 20,45 - 4.o turno Lunedì 27-11-78 ore 20,45 - 5.o turno Mercoledì 29-11-78 ore 20,45 - 6.o turno Venerdì 1-12-78 ore 20,45 - 7.o turno Lunedì 4-12-78 ore 20,45 - 8.o turno Mercoledì 6-12-78 ore 20,45.

5) Il giocatore che si presenta con oltre un'ora di ritardo sull'orario d'inizio della partita, viene dichiarato perdente per forfait.

6) La premiazione avrà luogo presso il circolo Scacchi ENARS di Imola alle ore 15 di venerdì 8-12-78; subito dopoavrà luogo un torneo Lampo della durata di un pomeriggio.

7) Per i premi indivisibili, in caso di parità, si adotterà lo spareggio con il sistema Buholz.

8) Il giocatore ritirato dal torneo, od espulso, e che si sarà iscritto senza averne titolo, perde ogni diritto.

9) Premi in coppe, o medaglie, o targhe, o in natura al primo di ogni categori Sociale ed ai primi 5 in assoluto.

10) La direzione del Torneo si riserva di apportare le modifiche che dovessero rendersi necessarie per il buon andamento del Torneo; per quanto non contemplato dal presente bando, valgono le norme R.T.F.

per il comitato organizzatore
Falcini Gian Paolo

Incontro di boxe interregionale

Sabato 25 novembre al Palasport di Imola alle ore 21 si disputeranno 11 incontri di Boxe valevoli per il macht interregionale di boxe « Sardegna contro Emilia-Romagna ». Alla manifestazione, che è stata organizzata dalla società Boxe-Cognetex col patrocinio della Cassa di Risparmio di Imola, parteciperanno anche 3 pugili imolesi

7 giorni dal comprensorio

Giocando nei pressi di casa, è caduto il tredicenne Rino Raspanti, domiciliato a Borgo Tossignano. Si è fratturato il gomito sinistro. All'ospedale di Imola gli è stata applicata una ingessatura; è stato dichiarato guaribile in 35 giorni.

* * *

Mentre camminava nei pressi di casa il ventiquattrenne Carlo Salerno, domiciliato a Castel del Rio è inciampato in un sasso ed è caduto a terra producendosi la frattura della mano destra, contusioni ed abrasioni multiple. All'ospedale di Imola gli sono state prestate le cure del caso ed è stato dichiarato guaribile in 35 giorni.

* * *

Gravissimo incidente sulla statale Selice giovedì mattina al km. 20,700. Il 28enne Virgilio Resta al volante di una Fiat 131 verso le ore 8 stava allontanandosi da Imola diretto verso Massalombarda quando nel fare il sorpasso di un autocarro ha investito frontalmente la 18enne Ivana Pirazzoli che proveniva dalla parte opposta in ciclomotore.

La giovane è stata subito soccorsa e trasportata all'ospedale di Imola dove le è stato riscontrato stato di coma da trauma cranico cerebrale con frattura fronto-temporale sinistra esposta, frattura del femore sinistro e tibio-peronale pure sinistra, scomposta. Dopo le cure più urgenti, la giovane è stata trasferita al « Bellaria » di Bologna. La prognosi è riservatissima.

* * *

Degente nell'ospedale di Montecatone il settantunenne Giuseppe Nerini, abitante a Imola, è caduto in reparto producendosi la frattura scomposta del femore sinistro. E' stato trasferito nella divisione ortopedica dell'ospedale Imola con prognosi di 40 giorni.

* * *

Mentre si recava a portare il mangime ai conigli Maria Evelina Bastai, è caduta mettendo un piede in fallo. Ha fatto ricorso alle cure dei sanitari dell'ospedale che l'hanno dichiarata guaribile in un mese.

* * *

Nel chiudere lo sportello della sua automobile dopo esserne disceso il trentaquattrenne Luciano Caprara, domiciliato a Imola, è rimasto col pollice sinistro fra i battenti. Ha riportato un trauma da schiacciamento con frattura.

* * *

Il muratore Domenico Righini, di 55 anni, durante il lavoro, in un cantiere edile stava scaricando da un autocarro dei tubi per costruire un'impalcatura quando un tubo gli è caduto sulla punta del piede destro fratturandogli l'alluce. In venti giorni è stato dichiarato guaribile dai sanitari dell'ospedale che gli hanno prestato le cure del caso.

* * *

Giocando a tennis è caduto il quindicenne Fabrizio Fantini. Si è procurato un trauma distorsivo con lussazione e frattura alla spalla destra.

* * *

La frattura del calcagno sinistro ha riportato la settantatreenne Antonia Fabbri, abitante a Imola, cadendo da una seggiola su cui era salita in piedi per pulire le finestre di casa. All'ospedale è stata dichiarata guaribile in 40 giorni.

* * *

Mentre giocava nei pressi di casa è caduto il piccolo Massimiliano Visani di 5 anni. Si è fratturato la clavicola destra per cui è stato ricoverato in ospedale con prognosi di 30 giorni.

Condannato a solo 2 anni un uomo che ha violentato una ragazza alla Frattona

E' stato condannato a due anni e due mesi di carcere senza condizionale il giovane accusato di aver violentato una minorenne nel bosco della Frattona. L'episodio è accaduto il 14 settembre scorso.

In seguito alla denuncia di Margherita B., la giovane che avrebbe subito la violenza, gli agenti del Commissariato di P.S. arrestarono Gian Mario Cigoli, 26 anni, residente a Imola in via Boccaccio 3. La Seconda Sezione penale del Tribunale lo ha giudicato colpevole di aver abusato della ragazza, ma lo ha assolto perchè il fatto non sussiste dall'imputazione di ratto a fine di libidine.

L'imputato ha respinto tutte le accuse. Margherita invece ha ribadito le sue accuse anche se ha riconosciuto che in un primo tempo aveva calcato troppo la mano nella denuncia a carico di Cigoli.

Muore automobilista finendo fuori strada

Un uomo è morto domenica pomeriggio per le lesioni riportate in un incidente stradale avvenuto a Spazzate Sassatelli, a circa venti chilometri da Imola. Si chiamava Achille Gatti, aveva 44 anni e abitava a Molinella.

Verso le 15, mentre percorreva la via Cardinala al volante di una Alfa Romeo Super 1300, perdeva il controllo della guida e usciva di strada finendo in fondo ad una scarpata laterale, restando ferito.

I soccorritori in un primo tempo non riuscivano ad estrarlo per cui venivano chiamati i vigili del fuoco di Imola.

Trasportato all'ospedale più vicino, quello di Conselice, dove gli erano prestate le cure più urgenti, veniva quindi trasferito all'ospedale di Imola, dove però giungeva cadavere.

Telesanterno

Canale 48 - 40

lunedì 27 novembre

Ore 19: I programmi della settimana (C); 19,10: Replica del film più richiesto; 20,30: Telesanterno sport: notizie, cronache, servizi interviste a cura di Walter Fuochi (C); 22: Documentario (C); 22,15: Special musicale (C); 23: Buonanotte - Programmi di domani (C).

Martedì 28 novembre

Ore 9: Programma della serata (C); 19,02: Film d'avventura; 20,30: « Un occhio in libreria » a cura di Mario Visani (C); 20,45: « Che anno quell'anno! » Quiz a premi (C); 21: Attualità e problemi dalla Romagna (C); 21,30: Un po' di musica: liscio, folk e... (C); 22: « Traguardo a sorpresa » Spettacolo di musica arte sport e folclore a premi condotto da Giorgio Santi (C); 23: Buonanotte - Programmi di domani (C).

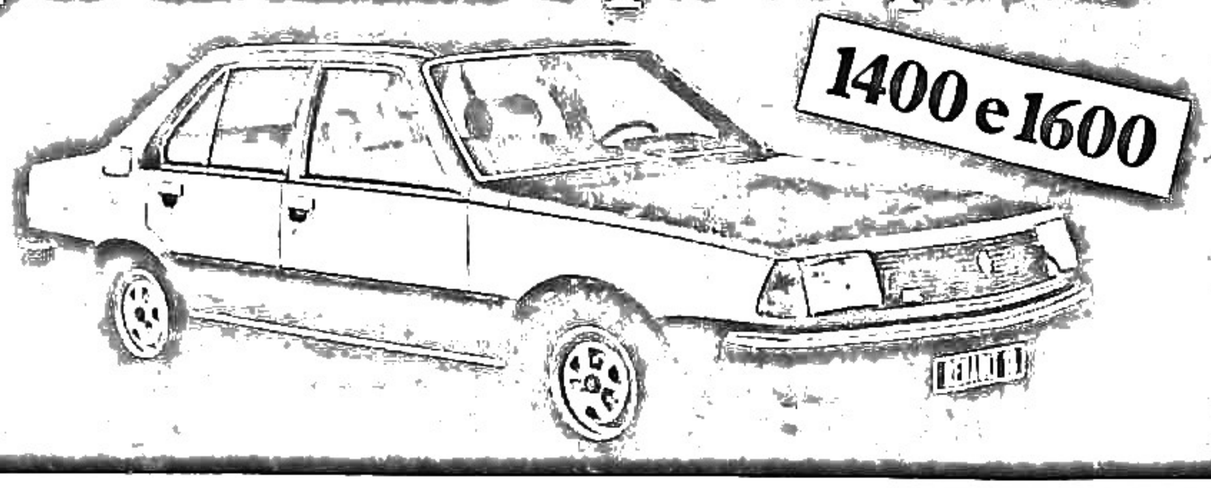
Mercoledì 29 novembre

Ore 19: Programmi della serata (C); 19,02: Film; 20,30 Terza pagina: XVI Biennale Nazionale d'Arte - Imola (C); 21: Videostory Fotoromanzo televisivo; 21,30: Portami tante rose - Programma di canzoni presentato da Enza Sampò (C); 22,30: Special musicale (C); 23: Buonanotte - Programmi di domani (C).

Giovedì 30 novembre

Ore 19: Programmi della serata (C); 19,02: Film; 20,30: Egidio Grandi pittore eclettico (C), 21: Iperazione Golden Car-Film; 22,20: Show musicale (C); 23: Buonanotte - Programmi di domani (C).

Nuova Renault 18: 4 versioni per la scelta e per la prova



Confort: ottimale per 5 persone, sedili per il più riposante assetto di guida e di viaggio. **Consumi:** con la quinta (GTS) solo 8,7 litri per 100 km a 120 km/h. **Sicurezza:** grazie alla trazione anteriore Renault, una tenuta di strada da granturismo. **Equipaggiamento:** plancia di disegno moderno, retrovisore regolabile dall'interno, sistema elettromagnetico apertura e chiusura porte (GTS).

La nuova Renault 18 nelle 4 versioni, da 1400 a 1600 cc, vi attende per la prova dal vostro Concessionario Renault.

Renault 18. Per le nuove esigenze internazionali

Concessionaria RENAULT
MARCO BROGGINI

IMOLA - Via Meloni, 10
Tel. (0542) 23393 - 35154

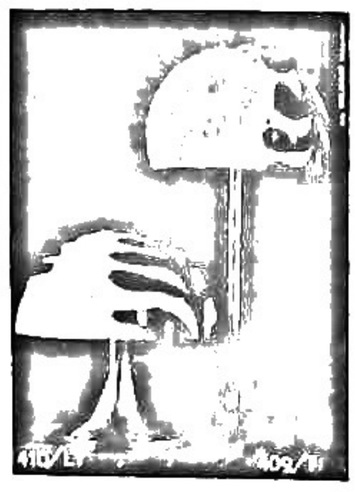
VISITATE

LA MOSTRA PIU' BELLA E ASSORTITA DELLA VALLE DEL SANTERNO

MOBILIFICIO
F.LLI QUERCIA

DA 150 ANNI MOBILIERI DI FIDUCIA

CASTEL DEL RIO (BO) TEL. (0542) 95 927



FABBRICA

CRISLA

Accessori bagno
Specchi su misura
Completi legno
Lampadari
classici e moderni

Via Marconi 3 - Castel S. Pietro
Tel. 94 14 37 (051)